SECONDA EDIZIONE

STAMPA SERA

TORINO
Anno 74 - Num. 18
Telefoni: dal n. 40-043 al n. 40-049

Martedì-Giovedì 17 Ottobre 1940 Anno XVIII
(Conto corrente postale)

IN ITALIA E COLONIE ogni numero centesimi 30

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunci commerciali L. 5 - Finanziari L. 7 - Necrologie L. 7 - Nel testo del giornale (tel. 41-39): Arte Cinematografica - Fiori d'arancio - Seguendo la cronaca - Divertimenti - Onorificenze: L. 30 per linea contata. Pagamento anticipato. Rivolgersi alla U.P.I., Via Santa Teresa 7, tel. 45-039 - 52-991. Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare le inserzioni che ritiene di non pubblicare. — ABBONAMENTI: Italia, Albania, Impero e Colonie: Sei numeri settimanali: Anno L. 75, Semestre 38, Trimestre 20. Estero: Anno L. 175, Sem. 95, Trim. 45. — C.C.P. N. 2/1560.

UFFICI: VIA ROMA - VIA BERTOLA (GALLERIA DE «LA STAMPA»)

Il P. N. F. e il Popolo italiano nell'ora attuale

L'intransigenza antidemocratica, antibolscevica, antiborghese riaffermata dalle direttive del Segretario del Partito

Nessun mutamento di rotta - Intensificato spirito autoritario e totalitario del Fascismo - I Combattenti - Vigile attenzione per gli eventi internazionali

L'Italia fascista può trovarsi in qualsiasi momento nella necessità e nel dovere di impugnare le armi

Roma, mercoledì sera.

Il Segretario del Partito ha tenuto nel Palazzo del Littorio rapporto ai Segretari Federali di Perugia, Terni, Littoria, Roma, Rieti, Frosinone, Viterbo, Aquila, Campobasso, Chieti, Pescara, Teramo, Ancona, Ascoli Piceno, Macerata, Pesaro, Arezzo, Apuania, Firenze, Grosseto, Livorno, Lucca, Pisa, Pistoia, Siena.

Azione fascista

Sono stati trattati i seguenti argomenti:

1) *Intransigenza nell'azione antidemocratica, antibolscevica e antiborghese, sulla linea della Rivoluzione Fascista, ormai ventennale, e consacrata dal sangue squadrista e legionario.*

Le eventuali, sporadiche tendenze al quietismo, alla vita comoda, alle vociferazioni e al pacifismo, devono essere stroncate dalla semplicità di vita e dall'esempio dei Gerarchi, dall'opportuna propaganda e con tutti i mezzi a disposizione.

Dove sarà rilevata una errata interpretazione dell'azione condotta in questi mesi dal Partito per lo snellimento delle sue istituzioni, per la rivalutazione dello Squadrismo e del Combattentismo, verrà praticato immediatamente quanto è nello stile fascista per non dar luogo a rilassamenti, che sarebbero pericolosi soprattutto nell'attuale momento.

Il recente cambio della guardia e i provvedimenti che ad esso sono seguiti non devono essere intesi come un bonché minimo mutamento di rotta. Tale interpretazione può sollecitare soltanto le speranze di chi, per temperamento o per malafede, appartiene ai rottami dei vecchissimi sistemi più che liquidati storicamente e praticamente.

Lo stile autoritario e totalitario del Fascismo verrà anzi accentuato nella sostanza e nella forma per quanto riguarda le direttive maestre sull'Impero, la razza, l'autarchia.

Stile «anti-lei», anti-retorico, rude, sobrio. Niente strombazzature. La stampa riferirà con assoluta concisione soltanto i fatti e le realizzazioni del Partito, al centro e alla periferia. Saranno tenuti con frequenza i rapporti alle Gerarchie provinciali e nella provincia i rapporti ai Segretari dei Fasci, i quali dovranno provvedere poi alle periodiche adunate nelle pubbliche piazze degli iscritti alle varie organizzazioni.

2) Se dovessero manifestarsi qua e là tendenze individuali ad adagiarsi nella posizione di privilegio, che la politica del Littorio ispirata esclusivamente alla difesa degli interessi nazionali ha assicurato all'Italia e agli italiani, occorrerà un energico e tempestivo richiamo alla realtà.

Non bisogna addormentarsi nella illusione di un perpetuarsi della situazione odierna dell'Italia di fronte al conflitto. L'Italia fascista può trovarsi in qualsiasi momento nella necessità e nel dovere di impugnare le armi. Deve quindi essere pronta nei mezzi e soprattutto nello spirito.

Conviene aggiungere che è assurdo e pericoloso compiacersi di troppo recenti manifestazioni di simpatia internazionali, senza giustificazione nè fondamento, e neppure rispondenti ai veri sentimenti del Popolo italiano, che ha imparato a non dimenticare la storia che esso stesso ha, specie in questi ultimi tempi, drammaticamente vissuto.

Compiti informativi

3) Il Segretario del Partito ha quindi invitato i Segretari Federali ad affinare sempre più la loro sensibilità politica. Essi interverranno con l'organizzazione capillare propria del Partito a spiegare, tutte le volte che ve ne sarà bisogno, i motivi e la portata dei provvedimenti adottati perchè non vi siano incomprensioni o, quanto meno, inutili preoccupazioni. Così, *per esempio, se è stato ordinato il censimento di un metallo o saranno adottate altre analoghe misure, faranno intendere alla popolazioni che l'Italia, in tempi duri-simi come l'attuale, ha il dovere di conoscere su quali risorse può fare assegnamento e di essere preparata a tutte le eventienze. I Segretari Federali riferiranno sullo stato d'animo dell'opinione pubblica nelle Provincie, sia per quanto riguarda le ripercussioni dei fatti internazionali, come dei fatti interni.*

A proposito di questi ultimi, il Segretario del Partito ha precisato:

a) sviluppo delle realizzazioni sindacali e partecipazione ad esse delle categorie professionali, tecniche e lavoratrici; b) funzionamento degli organi preposti all'assistenza sociale e all'applicazione delle altre provvidenze del Regime; c) segnalazione del movimento dei prezzi specie al minuto; d) tesseramento annonario. Attraverso la disciplina della distribuzione delle merci e dei viveri si può ottenere un continuo controllo e una limitazione della tendenza al rialzo dei prezzi; e) disoccupazione stagionale; f) problemi provinciali, industriali, agricoli e commerciali; g) assistenza sociale e morale alle truppe.

Le Scuole

4) Il provvedimento dell'istituzione di scuole nei locali del Partito, della Gioventù Italiana del Littorio e del Dopolavoro, è stato accolto da generali consensi, sia nelle famiglie sia tra gli insegnanti, ed ha messo in rilievo che l'efficiente collaborazione tra Partito e scuola permetterà di far funzionare complessivamente 2472 classi, con altrettanti maestri e 125 mila alunni circa.

Il Segretario del Partito ha invitato i Federali a estendere maggiormente la portata dei provvedimenti. La rapida attuazione di esso è affidata alla solerzia dei Provveditori agli Studi e dei Segretari Federali.

I combattenti

5) Il Segretario del Partito ha disposto che i Segretari Federali lo tengano continuamente informato delle iniziative dei Combattenti ed ha raccomandato l'accoglimento sollecito delle domande di tutti coloro che risultino in possesso dei titoli combattentistici. *Li ha invitati a far intendere a quanti hanno mal compreso il provvedimento, voluto dal Duce, dell'iscrizione dei Combattenti al Partito, che questo è un riconoscimento dato a coloro che hanno contribuito alla Causa Nazionale nei momenti salienti della vita del Paese e che hanno sempre fiancheggiato la Rivoluzione fascista.*

6) La qualifica di Squadrista al Legionari che parteciparono ai fatti d'arma fiumani costituisce un atto squisitamente morale. Il premio agli Squadristi fu concesso in occasione dell'Adunata del Ventennale e perciò ogni ulteriore richiesta sia da parte dei Legionari che di altri camerati squadristi non può più essere presa in esame.

7) Nel campo dell'assistenza sociale, soprattutto quando trattasi dell'applicazione delle provvidenze del Regime a favore delle masse lavoratrici, il Partito mostrerà la sua assoluta e attiva intransigenza. C'è stato qualche lavoro che ha cercato di eludere il provvedimento della corresponsione della 53.a settimana di salario, sospendendo il lavoro nell'ultima per una settimana e neutralizzando così furbescamente il vantaggio che ne veniva agli operai. *Questi casi siano subito segnalati dai Federali e i colpevoli siano richiamati al dovere e puniti in modo esemplare, come meritano.*

Ogni tentativo del genere dovrà trovare gli organi del Partito pronti a controllare, ad agire, a reprimere con i mezzi più persuasivi.

Alla fine del rapporto, svoltosi in un'atmosfera di vivo entusiasmo, il Segretario del Partito ha ordinato il saluto al Duce.

Il Consiglio dei Ministri si riunirà sabato

ROMA, mercol. sera.

Sabato 20 corrente, alle ore 10, si riunirà a Palazzo Viminale, sotto la presidenza del Duce, il Consiglio dei Ministri.

Sarà approvato il bilancio preventivo dello Stato per l'esercizio finanziario 1940-41, con l'assegnazione delle spese ai vari Ministeri.

All'ordine del giorno sono altri importanti provvedimenti.

L'imposta sulla entrata

Nuove norme emanate dal Ministero - Semplificazioni nelle applicazione - I casi di esenzione

Roma, mercoledì sera.

E' imminente la pubblicazione delle norme che regolano la nuova imposta sulla entrata, la cui aliquota del 2% colpisce, come è noto, ogni entrata-uscita che sia originaria da un atto di commercio, cioè da uno scambio di cose mobili, il quale si realizza fra due contraenti uno dei quali almeno sia commerciante.

Assetti di carattere sociale

Quindi, molte vendite fatte da agricoltori diretta a consumatori minuti, i quali non abbiano per altre ragioni personali la qualità di commerciante, secondo la legge vigente, non saranno soggette al tributo. Tutto ciò tende a facilitare non soltanto la tecnica di applicazione del tributo stesso, ma altresì l'agricoltura italiana per la quale il Regime non ha lesinato ognora le sue cure particolari. Poichè, il nuovo tributo colpisce ogni scambio che si realizza sotto l'applicazione della legge commerciale, sono soggette ad esso tutte le normali negoziazioni della donna di servizio, della massaia, che si reca ai mercati rionali per i suoi acquisti. Questo aspetto del tributo, che è inderogabilmente portato dalla logica medesima di esso, imponeva per altro una quantità notevole di assetti anche di carattere sociale e politico che era opportuno considerare.

Il Ministero delle Finanze, in adempimento di superiori direttive, ha provveduto a valersi, nei limiti del possibile, della facoltà prevista dalla legge che ammette accordi di categoria per assolvere con versamento una tantum (cioè unici per tutti gli scambi) e concludere in sede sindacale speciali convenzioni allo scopo di facilitare senza sacrificio dell'Erario l'esazione del tributo, evitando inutili e dannosi inconvenienti formali.

Il criterio col quale tali accordi sono stati realizzati è quello della uniformità essenziale sia della natura degli esercizi aziendali di cui si tratta (bar, trattoria, ecc.) e che già è stata fiscalmente riconosciuta e sperimentata mediante accorpamenti similari per la determinazione del reddito imponibile, per le imposte dirette, sia quello della natura della merce tassata, la quale non sia suscettibile di ulteriori trasformazioni, ma sono il carbon fossile, sia destinata a creare «energia» per il lavoro meccanico.

Gli scambi quotidiani

In questo caso particolare si è cercato con metodo deduttivo, ma approssimato al vero, di individuare quali quantità di scambi normalmente avvengano per ogni merce e si è stabilita l'imposta nella aliquota unica del due per cento sul complesso valore scambiato. Così il commercio ne risulta notevolmente semplificato con vantaggio della categoria interessata e senza svantaggi dell'Erario.

Anche gli scambi quotidiani e modesti di generi alimentari, quelli dei mercati ambulanti o rionali (nelle grandi città), quelli di generi e di aziende omogenee sono stati valutati con approssimazione alla realtà, in modo da evitare su ogni pacchetto l'applicazione delle marchette (che accertano l'avvenuto assolvimento delle imposte) e quindi svellendo i rapporti fra commercianti e clientela.

La nuova tassa verrà ampiamente commentata ed applicata nei suoi sistemi di percezione appena verrà resa di pubblica ragione, in modo da aiutare il contribuente nella sua applicazione, la quale sarà accompagnata, come occorre in ogni tributo, da norme penali per le eventuali trasgressioni. Ma esse, senza indulgere alla malafede conclamata, sono comprensive della complessità della vita moderna e della necessità che essa coinvolge, mitigando i rigori della legge per i casi di trasgressione dovuti a buona fede nella applicazione dei tributi.

Manovre invernali dell'esercito svedese

Un reparto di sciatori della fanteria svedese durante una marcia di avvicinamento delle grandi manovre invernali.

La guerra si riaccende violenta su due fronti di Finlandia

Battaglia alle porte di Kemjarvi

La controffensiva russa partita da Salla - Le truppe di Vallenius pronte ad attanagliare la coda della colonna assalitrice - Si combatte a 80 Km. da Rovaniemi

Due divisioni moscovite accerchiate

Helsinki, mercoledì sera.

Dopo i cinque giorni dell'offensiva aerea del terrore, la guerra è tornata a divampare nel settore terrestre con due violente battaglie che sono attualmente in corso sul fronte di Salla-Kemjarvi e a nord del Lago Ladoga.

Vi dicevamo ieri come sul fronte di Salla i russi si mantenessero determinati i profili d'una loro possente controffensiva. Vi dicevamo anche che il numero imponente di uomini e di mezzi bellici impiegato, le condizioni del terreno ricoperto di ghiaccio ed da permettere l'azione dei carri armati, la miglior cultura delle truppe fatte affluire da Kandalaksa e l'esperienza della recente battaglia potevano i sovietici in particolare situazione di favore. I fatti ci hanno dato ragione, poichè le ultime notizie recano che i russi hanno spezzato l'anello d'accerchiamento nemico, si sono lanciati all'offensiva col peso delle Divisioni accerchiate ed hanno avanzato tanto rapidamente sulla strada di Rovaniemi, da giungere nuovamente alle porte di Kemjarvi. Qui la loro marcia è stata, per ora, arrestata dalla ferma resistenza finnica.

La tattica finnica

Stamane la situazione è, pertanto, la seguente. Una forte colonna sovietica penetrata nella breccia aperta attraverso lo schieramento finlandese si allunga sulla strada del mare e si urta con il nemico dinanzi a Kemjarvi, mentre da Salla altre colonne cercano di allargare il fronte e di appoggiarsi ad esse, avvolgendo la città contesa. I finnici, dopo aver solo relativamente resistito all'attacco, fiancheggiano la colonna e due forti gruppi di fanteria tentano di attanagliarne la coda, mentre gruppi pesanti ne sorvegnano, finora respingendola, la forza offensiva. Tutto ciò avviene in una delle settori più delicati della guerra, cioè a 80 km. da Rovaniemi, punto vitale della resistenza finnica nel nord e centro di comunicazione tra il nord e il sud del Paese, e sulla linea di quella marcia al Golfo di Botnia che dovrebbe tagliare in due la Finlandia e che costituisce uno degli obiettivi fondamentali dello Stato Maggiore moscovita.

A nord del Ladoga

Quali saranno gli sviluppi che sia per assumere l'importantissima battaglia non è dato prevedere. Diciamo, però, i soldati di Vallenius non hanno opposto ecessiva resistenza alla marcia russa c'è da credere che essi abbiano fatto obbedito ad una tattica preordinata, quella di lasciar passare il nemico per poi attaccarlo in condizioni di favore, colpendolo ai fianchi e alle spalle. Su questa tattica si sono finora costruite tutte le smaglianti vittorie finlandesi. E', però, certo che i russi appaiono questa volta quanto mai ammaestrati dall'esperienza e pronti a guardarsi dai colpi di sorpresa. Non è, infine, da escludere che i finnici intendano addirittura tentare di immobilizzare l'intero Corpo russo del settore attraccandogli le comunicazioni con Kandalaksa.

Per certo, come ieri presudevamo, tutto fa presumere che le truppe del generale Vallenius si trovino a Kemjarvi nella più dura e pericolosa impresa della guerra.

A nord del Lago Ladoga, invece, si delinea un nuovo netto successo finnico. Qui i russi, continuando nel sistema di ripiombare i temi offensivi accennati e falliti fin dall'inizio del conflitto, hanno ritentato di aggirare la linea «Mannerheim», costeggiando la sponda settentrionale del Ladoga e puntando su Sortavala. Due Divisioni sono impegnate nell'impresa e, dopo essere riuscite ad avanzare fin oltre Kitela, si sono trovate prese tra il fuoco della fortificata isola di Orjeselka e gli attacchi improvvisi dei bianchi Cacciatori di Lapponia. Così bloccate, le due Divisioni stanno per essere accerchiate e, a meno di fatti imprevedibili, devono essere considerate alla mercè delle truppe di Mannerheim.

Dagli altri fronti pervengono soltanto notizie d'un nuovo fallito attacco alla linea «Mannerheim» e nuovi sbarchi di truppe russe nella zona artica. Altri importanti episodi sono evidentemente in preparazione.

Anche stamane, intanto, gli aerei russi paiono meno attivi che non nei giorni scorsi e ciò pare sia da attribuirsi al freddo intenso che, come ieri vi dicevamo, avvolge tutto il Paese, arrivando sulle coste baltiche a manifestazioni di rigore inaudito. Questa temperatura insopportabile ha, anzi, costretto molte famiglie, che erano state sgombrate in baraccamenti nei dintorni di Helsinki, a ritornare alle loro case. Si calcola che siano ritornate nella capitale circa 45 mila persone; attualmente gli abitanti di Helsinki ammonterebbero a 65-70 mila.

Da Copenaghen annunciano, infine che il conte Leone Moltke-Huitfeld, appartenente a famiglia danese di antica nobiltà, è partito con la propria automobile per la Finlandia, per prestare servizio nell'esercito finlandese nella sua qualità di ufficiale.

La guerra nel Golfo tedesco

I sottomarini britannici attendevano nell'estuario dell'Elba l'uscita delle navi tedesche

Un appostamento alle "corazzate tascabili,,? Mine e sottomarini - La vigilanza sulle coste

Amsterdam, mercoledì sera.

La notizia trasmessa dall'Ammiragliato, e confermata dal comunicato tedesco, secondo la quale tre sommergibili britannici, non avendo più fatto ritorno alle loro basi, debbono essere considerati perduti, non ha mancato di destare profonda impressione anche in questi ambienti marinari, dove, per ragioni intuitive, si seguono con particolare interesse tutte le vicende di questa guerra marittima, fatta di agguati, insidie di insidie, che — per definizione — non potrà mai sfociare in un combattimento decisivo, ma che ha più che mai il carattere di logoramento.

Incarico segreto

Come è noto, l'Ammiragliato non ha creduto opportuno specificare quale fosse la missione che è toccata alla Marina britannica la perdita di tre unità che, per essere di costruzione assai recente, e per il loro armamento, si possono considerare preziose e che indubbiamente graveranno sul bilancio generale delle operazioni d'alto mare.

Neppure il comunicato tedesco ha voluto essere più preciso; reticenze spiegabili, in quanto nè l'uno nè l'altro dei contendenti ha interesse a far sapere alcunchè della propria attività, ma preferisce tenere l'avversario nel dubbio il quale siano le vere intenzioni per il futuro.

Alcuni tecnici di cose marittime credono qui però di potere, senza troppi rischi di errori, intuire che cosa stessero a fare i sommergibili inglesi nel golfo tedesco. In questo punto, anzi, l'Ammiragliato ha voluto definire la missione come particolarmente pischiosa. Si tratta — secondo quanto qui si dice — della sorveglianza ravvicinata ai porti germanici. Come è noto, il larghissimo estuario dell'Elba ospita il maggior porto commerciale tedesco, quello di Amburgo; più a mare, però, esiste un altro obbiettivo che giustifica ogni più accurata sorveglianza da parte degli inglesi. Si tratta del porto di Cuxaven, base munitissima della marina militare tedesca. Questo porto militare, già famoso durante il conflitto mondiale, è particolarmente attrezzato per ospitare grandi masse di navi, di qualunque tonnellaggio. Ad esso si giunge attraverso uno stretto canale, che si diparte proprio dall'imboccatura dell'Elba, canale artificiale, dove grossi macigni in pietra frastagliano le rive circostanti e mantengono libero il corso alla navigazione. I fondali sono qui su 10-20 metri mantenuti in costante efficienza da un accurato servizio di draghe. Al fondo del canale si apre il porto propriamente detto che è protetto così non soltanto da ogni ingiuria del mare, ma, più ancora, da qualsiasi attacco che possa venire da forze avversarie.

Non occorre molta fantasia per immaginare che proprio in questo punto la Marina britannica abbia ritenuto che sia istituita la sua maggiore di quei sottomarini che, battendo notte e giorno le acque del Mare del Nord, le rendono così difficile la navigazione dei propri bastimenti commerciali e militari nelle acque che contornano l'arcipelago britannico. Niente di straordinario, quindi, se l'Ammiragliato inglese ha progettato una sorveglianza accurata e fissa base, impiegando — come già fece nella seconda parte dell'altra guerra — quello che — malgrado ciò possa apparire strano — è il maggiore nemico dei sommergibili, e cioè il sommergibile stesso.

Si tratta infatti di montare una guardia quasi ininterrotta, cercando di sorprendere l'avversario quando per molte ragioni, esso o all'uscita o al ritorno della propria base, procede in emersione.

Per il fatto stesso di mancare di un alto castello e di gabbie situate a buona altezza sul livello dell'acqua, l'osservazione di difesa da parte del sottomarino è forzatamente ristretta, e quindi esso può capitare a tiro di un avversario che si trovi in immersione e che sorvegli il mare col suo periscopio, prima di poter avvedersi del pericolo.

In più, vi è chi presume che la sorveglianza sottomarina inglese fosse anche intesa a sbarrare la strada a quelle navi di superficie germaniche che si pensa siano ospitate a Cuxaven e che potrebbero da un giorno all'altro prendere il mare, rinnovando per la Marina inglese le apprensioni, i pericoli, i danni, che già furono fatti dalla «Graf von Spee» e dalle altre gemelle «corazzate tascabili».

L'agguato

Per svolgere questo compito, si può facilmente immaginare come i sottomarini britannici debbano sparsi a rischi tutt'altro che indifferenti; la zona di Cuxaven è naturalmente minata e sorvegliatissima da parte delle leggere navi cacciatorpediniere e da aerei. Niente di più probabile, quindi, che i sommergibili «Sea Horse», «Undine» e «Star Fish» siano incappati in questa difesa, e siano anzi affondati prima di potersi difendere.

Pare da escludere che la missione dei battelli britannici fosse quella di creare un campo di mine lungo le rotte di sicurezza germaniche; non anche perchè nessuno dei tre apparteneva a tale categoria di bastimenti, e non aveva attrezzature a bordo adatte a questo scopo.

Resta da spiegare perchè, mentre il Comunicato tedesco parla di due sottomarini affondati, l'Ammiragliato denunci la perdita di tre battelli; si può pensare che, mentre per due delle navi l'affondamento sia avvenuto in seguito ad uno scontro con le difese preparate dai tedeschi, per l'altra nave la perdita sia dovuta a cause accidentali, attribuibili alle enormi difficoltà di navigazione che si incontrano in questa stagione nel Mare del Nord.

Potrebbe quindi darsi che il terzo sommergibile inglese sia appunto naufragato in seguito a un incidente dovuto a queste difficoltà di navigazione.

STAMPA SERA CRONACA STAMPA SERA

Avviamento alla vita coloniale femminile

L'Istituto fascista dell'Africa Italiana

Attività svolta e in preparazione Prossimo viaggio in Libia Orientale, ai nuovi villaggi di colonizzazione demografica

La recente conferenza sull'avviamento della donna alla vita coloniale, ha richiamato l'attenzione sull'Istituto Fascista dell'Africa Italiana, di cui una sezione provinciale esiste nella nostra città con sede in via Corte d'Appello. Come è facile pensare, le direttive principali dell'attività svolta da questa sezione, sono state fin dal primo periodo di costituzione, la diffusione della conoscenza dei nostri territori coloniali e la preparazione culturale di quanti vogliono recarsi in colonia. Come negli anni scorsi perciò hanno avuto regolare svolgimento i corsi di lingua araba e di lingua amarica, frequentati da alcune diecina di allievi. Ma il «Corso di preparazione della donna alla vita coloniale» è divenuto l'iniziativa più simpatica e nel contempo più fattiva dell'Istituto ed è stato numerosamente frequentato, sia in città che nei centri vicini, come quelli di Chieri, di Chivasso e di Pinerolo: vennero infatti distribuiti circa 350 diplomi rilasciati dalla presidenza nazionale, tenuta da S. E. Federzoni.

Le 4 Sottosezioni

Questa Sezione ha pure organizzato il primo Corso di preparazione per impiegati, operai specializzati ed agricoltori: una misura di questo anno circa 300 inscritti hanno sostenuto gli esami per ottenere il diploma relativo che vale come documento preferenziale per l'assunzione nei territori dell'Impero e più di cento furono i promossi e diplomati. Una larga opera di propaganda coloniale è stata svolta durante l'anno sia in Torino che nei vari centri della provincia, con una serie di conversazioni, quattro almeno in ogni centro: e la celebrazione della «Giornata coloniale» ebbe una solennità grandiosa.

Nel corso dell'Anno XVII sono state costituite quattro sottosezioni dell'Istituto nei centri di Chieri, di Chivasso, di Susa, di Pinerolo, in modo che anche in provincia l'Istituto è al lavoro: e l'intensità dell'opera svolta e la vasta attività della Sezione che l'avvocato Dezani ci ha brevemente riassunta, sono l'indice migliore del raggiungimento da parte dell'Istituto, delle mete che s'era prefisse per il decorso anno. Utilissima è stata l'opera svolta dall'Ufficio informazioni, che ha funzionato con continuità, non solo fornendo notizie interessanti le colonie, sia in materia legislativa, economica, commerciale ed industriale, che nel campo culturale, storico, geografico ed etnico; ma anche appoggiando materialmente e moralmente quanti avevano bisogno di chiarimenti e di assistenza.

L'attività futura

Ora, per le sue attività dell'anno iniziato, la Sezione torinese organizza varie altre manifestazioni di propaganda, radio-conversazioni, raduni coloniali, conversazioni ai lavoratori nei sabato fascisti, proiezioni di pellicole documentarie, ecc.

Intanto si sta preparando un viaggio che avrà luogo prossimamente e che gioverà moltissimo a far conoscere praticamente il vantaggio coloniale nostro: un viaggio nella Libia Orientale con la visita di Bengasi, di Derna, di Tobruck e dei nuovi villaggi di colonizzazione demografica in via di sviluppo, e cioè di Beda Littoria, di D'Annunzio, di Razza, di Maddalena, e cioè della parte che in questi anni il Regime sta attivamente redimendo e rendendo fruttuosa con pratiche iniziative, portando laggiù migliaia di famiglie coloniche, cui si prospetta un fortunato avvenire. Saranno centinaia gli aderenti dell'Istituto che parteciperanno al viaggio, per la cui organizzazione già si lavora concretamente: e questi ripatriano in patria le genuine impressioni e la più chiara prova di quel che il Regime ha saputo fare in quelle terre sino a poco tempo fa inutili dune sabbiose, ed ora già fanti di nuova vita e di nuova ricchezza.

La Crociata antitubercolare

La Duchessa di Pistoia a una riunione benefica

Le riunioni per la Crociata antitubercolare, che dovevano aver luogo nei due prossimi sabati all'Albergo «Principi di Piemonte» sono state riunite in una sola, che si terrà sabato 20. S. A. R. la Duchessa di Pistoia, augusta patrona, vi interverrà.

I biglietti sono stati ridotti da venti a quindici lire e concorrono all'estrazione di numerosi premi offerti dalla Duchessa. La riunione si apre alle ore 17 e si chiude alle 24; per modo che gli intervenuti possono scegliere l'ora che meglio aggrada od anche uscire e tornare a proprio piacimento. Vi sono tavolini per il giuoco del bridge ed un'ottima orchestra per le danze.

Ricordate che...

LO STATO CIVILE ha registrato:

	Nati	Morti	Matrimoni
TORINO	47	40	7
MILANO	81	40	17

IL SOLE sorge domani alle 8.3; tramonta alle 17.16. La LUNA sorge alle 12.4; tramonta alle 1.18.

L'OROSCOPO DEL 18. — L'influenza di un buon aspetto fra Mercurio e Urano, oggi preponderante, beneficherà i lavoratori intellettuali, e particolarmente gli inventori e gli aviatori. Gli affari saranno attivi nel commercio di meccanica, elettricità, radio, ecc. Qualunque questa giornata sia dominata da considerazioni pratiche, le questioni sentimentali ed artistiche verranno facilitate dalle ore 16 alle 17. Confusioni ed inganni potranno nascere verso le ore 22. Mario Segato

I SANTI DEL 18. — S. Prisca v. m.

FUNZIONI DEL 18. — S. Anna: triduo a S. Agnese ore 18 — In Martiri ore 9 funzione della buona morte con predica del P. Olivi. — S. Bernardo ore 7 e 17,30 triduo a Santa Agnese. Giorno dedicato alla Santa Teresa del B. Gesù e a S. Rita da Cascia. — Alla Consolata ore 9, 10,30 e 17.15 supplica per l'unità della Chiesa.

FIERE DEL 18. — Maldi, Chiavari, Castelletto Uzzone, Serravalle Langhe, Villafalletto.

Contrabbandieri di valuta

Come si è giunti alla scoperta della banda Dutto

Oltre un milione di affari nel criminoso traffico - L'attività dell'agente di cambio di Cuneo - La fuga dei due ebrei

Alla vigile, pronta e alacre opera della Polizia Tributaria si deve se la loro attività dei contrabbandieri di valuta va di giorno in giorno assumendosi. Il difficile compito di accertare, in seguito a piccoli indizi, le singole responsabilità di coloro che si valgono della loro posizione all'estero per creare attraverso sempre nuovi meccanismi flussi e riflussi di valute è condotto a termine con un lento e meticoloso lavoro di indagini che è merito tutto della nostra perfetta Polizia Tributaria schierata per la difesa della nostra ricchezza. Ancora una volta ci troviamo di fronte ad una banda di trafficanti di valuta che operava su vasta scala con l'ausilio di agenti e alla quale, naturalmente, facevano capo due ebrei. La banda, che come campo d'azione aveva Torino e Cuneo, estendeva i suoi... affari sulla riviera di Ponente e, in Francia, si appoggiava a banche nizzarde presso le quali aveva i suoi uomini di fiducia.

A differenza delle altre bande del genere, di cui abbiamo parlato nel passato, il compito assegnato a questa nuova combriccola capitanata, a quanto risulta, dal Giovanni Dutto di Cuneo, era quello di rastrellare quanta più valuta estera era possibile acquistandola al... minuto e al prezzo ad essa più conveniente dagli italiani rimpatriati.

Rastrellamento di valuta

In tal modo detti trafficanti erano riusciti a creare presso le banche di Nizza, rilevanti depositi che servivano a rifornire coloro che intendevano recarsi in Francia o altrove aiutando le disposizioni in corso in materia di esportazione valutaria. Il Dutto, titolare dell'omonimo banco cambio di Cuneo fu già implicato in faccende del genere. Non ha quindi alle prime armi e contro di lui erano già stati presi provvedimenti di ordine pecuniario. Tuttavia, come i fatti dimostrano, non aveva disarmato. Aveva proseguito nella certezza che i suoi... precedenti servissero a stornare da lui ogni sospetto. Strano modo di ragionare, questo, che non convince però gli agenti della Polizia Tributaria. Le indagini per scoprire questa nuova faccenda partirono da alcune operazioni che erano state effettuate nella nostra città e che subito dimostrarono di aver punti di riferimento a Cuneo. Fu interessato perciò quel nucleo di Polizia Tributaria il quale, valendosi di alcuni indizi raccolti e archiviati da vecchia data, puntò senz'altro i suoi sospetti sul banco cambio di corso Gesso 7. A questo punto occorre ricordare che circa un anno e mezzo fa il nome del Dutto apparve alla ribalta della cronaca a proposito di un grosso affare di traffico di valuta che faceva capo ad una signora torinese, una certa Bergese, che conduceva vita privatissima. Si ricorderà infatti che questa signora che attualmente è assegnata al confino di polizia, faceva soventi viaggi all'estero riuscendo così ad importare forti quantitativi di titoli «congelati». Si calcolò che fossero stati contrabbandati così una ventina di milioni di valute.

L'opera della Tributaria

L'operazione condotta dalla Tributaria portò al sequestro di ingenti quantità di titoli, di moneta estera e di verghe d'oro. Al momento della sorpresa nell'abitazione dell'indiziata era presente un parente della Bergese che recava, appunto con sè, in una voluminosa busta di pelle, una rilevante somma di denaro.

In quell'occasione affiorò il nome del Dutto, ma a suo carico non furono raccolti sufficienti elementi per chiarirne la vera situazione. Non era però che un conto aperto con la Tributaria che il Dutto doveva pagare a breve scadenza.

Nell'affare che emerge ora l'entità della valuta contrabbandata supera il milione. Ciò per quanto si riferisce agli accertamenti; ma se si pensa da quanto tempo la banda Dutto operava, si può con certezza concludere che l'entità del danno recato con simili sistemi all'economia nazionale è assai di mole maggiore.

È naturalmente anche attorno a questa faccenda doveva affiorare lo zampino giudaico nelle semblanze di due personaggi che, purtroppo, abitualmente alla giustizia: gli ebrei Donato Umberto Treves, ex-agente di cambio, che si è allontanato da Torino alle prime nubi di temporale che sono apparse all'orizzonte a Alessandro Cassin, trasferitosi da tempo a Nizza, ex-procuratore del banco cambio di Dutto. Due personaggi, questi, la cui vita avventurosa ha del romanzesco; individui che hanno sempre trafficato in valuta. Il Cassin, per esempio, riparò all'estero per non essere travolto a suo tempo da una certa faccenda di loschi traffici. Avevano essi, una parte assai importante nella banda Dutto ed erano validamente coadiuvati da Alessandro Andrea Polacci, cittadino italiano residente a Nizza e comproprietario di un banco cambio in Bastia (Corsica).

Sembra anzi che fosse costui ad avere diretti rapporti con i clienti. Risulta infatti che molte persone ricevettero dalle sue mani il corrispettivo in lire italiane, a valutazione arbitraria, di valuta estera versata a Nizza e viceversa.

Le altre persone denunciate sono figure di secondo piano. Alcune di esse anzi non conoscevano neppure chi reggeva le fila del losco affare. È pertanto logico che anch'esse dovranno rispondere di traffico di valuta essendosi valsi di mezzi illeciti per procurarsi denaro straniero. Il Dutto è stato arrestato.

Oggi: primo quarto di Luna

Questa sera, alle 19.21, si compirà la fase lunare raggiungente il Primo quarto di quella che sarà poi arrivata ad essere l'8 febbraio la Luna nuova di tale mese. La fase si può considerare in regione di fitte nebbie e di poca nuvolosità. Il che è buon segno. Nella notte scorsa infatti il quarto di Luna si poteva osservare nitidamente fino alle ore ventiquattro allorchè era già per sparire all'orizzonte. La nebbia era spessa ed occultava Marte, mentre lasciava vedere abbastanza luminoso Giove che ne dista — a quel che noi ne vediamo — un metro e mezzo. Neanche alcuna circondava la Luna. Il che secondo le consuete empiriche esperienze è di favorevole auspicio. I bollettini meteorologici annunciano invece un peggioramento del tempo proprio per oggi: ed è quello che non ci crediamo. Infatti la mattinata trascorre con una nebbia tenacemente appiattirice del suolo e perciò il nostro sogno tra il Po e le Alpi non deve temere un cambiamento in peggio del tempo, tanto più che non sono in azione venti notevoli, capaci di sconvolgere l'atmosfera e rovesciarne le condizioni.

Il rinvio del ballo della «Cucina Malati Poveri»

Il ballo di beneficenza che era stato organizzato dalla Cucina Malati Poveri ai «Principi di Piemonte» per questa sera è stato rinviato alla sera di giovedì 25 corr.

Temperatura di Torino

Ore 11

MASSIMA	— 2,6
MINIMA	— 6,5
Pressione barometrica	723,7
Umidità	95%

La benedizione degli animali

Presso la Chiesa della SS. Annunziata è avvenuta stamane la tradizionale benedizione degli animali, nella ricorrenza della festività di S. Antonio Abate.

Il magnifico panorama che si gode dall'alto del secondo piano del palazzo attira i visitatori; soltanto questa portinaia si preoccupa di cosi strane chiavi.

Vita intima dei musei

Parentesi di modernità tra due epoche di arte antica

L'enigma di Palazzo Madama - Un ascensore collega i secoli - I custodi che tacciono e i visitatori che non sanno - Mirabile ricostruzione di ambiente - A quando un catalogo?

Terminata che abbimo — Nicoletti ed io — la visita al Civico Museo di Arte Antica, pensammo di ritornare in quelle sale, di rifare — cioè — il lungo giro tra corridoi, scale ed ambulacri di Palazzo Madama. Dirò poi per quale ragione.

Al primo inoltrarci, però, nel salone arredato con soffitti e mobili

Il custode dell'enigma nel suo posto di guardia, invano interrogato dai visitatori.

del '400 valdostano, ci fermammo, ne più procedemmo.

Al gran tavolo centrale era — o almeno così ci parve fosse — un severo cassone. Tra il severo e l'enigmatico, egli ci puntò addosso due occhi di fuoco. Lo interrogammo: nulla; cercammo di sapere qualcosa di lui: nulla; tentammo di violare quel segreto ch'egli custodiva gelosamente chiudendo come un nero punto interrogativo nel cuore: nulla.

Dagli abili, Nicoletti, dal vostro, volevo gonare che colui fosse Pinadonnulo, trasmigrato di Lombardia in Piemonte, lo mi arrocchiolo per osservare due volte stesse sotto la bautta nera; poi — ad un tratto — come per rivelazione, tutto ci fu chiaro.

Quegli altri non era se non il vivo simbolo del luogo stesso: era il padrone di casa in questa raccolta di tante e sì nobili cose; era l'«Enigma».

Ricordate, lettori, quanti racconti, quante amene storielle abbero ed hanno per protagonista un qualche guardiano — guida, di museo, uno di quegli esseri artigiani della parola che la fantasia popolare preferisce battezzare un tempo «cicerone»?

Forse non sognavano nulla, forse non andavano con il loro pensiero e la preparazione oltre il velo più superficiale delle cose, ma erano tanto comodi. Il parevano che tutto dovessero sapere, e v'accompagnavano nel vostro peregrinare, di sala in sala.

Il conforto delle luci diffuse

Niente di tutto ciò a Palazzo Madama.

E neppure esistono, qui, quei volumetti con i quali potete girovagare da solo attraverso un museo, confrontando l'opera esposta con la relativa spiegazione di catalogo, e che poi vi restano quale ricordo, per rivivere da casa vostra le emozioni della visita.

Così voi passate da quella specie di corpo di guardia ove è di fazione l'Enigma ad una sala coreograficamente mirabile, della quale soltanto saprete che parte dei mobili provieno dall'Abbazia di Staffarda. Nessuno vi potrà spiegare quali mano né perchè essi siano qui giunti.

Avete però il conforto di tante suggestive luci diffuse, non come immaginare, di qui, in fra il chiuso delle spesse mura, il fragore d'armi che nel 1690 salutò gli eroismi delle truppe del Duca di Savoia, lottanti attorno alla pluricolore badia contro le soldatesche di Catinat, maresciallo di Francia?

Oppure, come animare questa stessa scena? Immaginandovi fratti in bianco e nero tappezzare gli stalli, mentre un di loro legge le suppliche preci, le bibliche invocazioni sul salterio che un complesso gioco di sbarrette di ferro tiene aperto sull'alto leggio?

Segue una grande sala: la decorano tappeti preziosi e quadri, qui si va assai meglio, in quanto i cartellini denunciano assai cose, con il solo nome degli autori: Giampietrino, Sansotti, Defendente Ferrari. E più ci profusi nelle tele affacciano, suscitando ricordi d'infanzia, quando si sognavano angioli azzurri librati in un cielo aureo e purpureo.

Ad altri sogni invece — però — questa sala richiama lo spirito: tutta una serie di cofani in legno, in cuoio, con borchie e cerchi e grosse serrature metalliche, s'allinea alle pareti. Sono le tradizionali casse da corredo che precedevano o seguivano in corteggio la sposa quand'essa si trasferiva dalla casa paterna a quella maritale.

L'ascensore nel... telescopio

Quali, quante storie di romantici amori, di drammatiche venture saranno legate a questi scrigni? Più d'una pittatrice vorrebbe aprirne almeno uno e — seduta lì presso — stare a sentire il racconto... O, almeno, scoprire il segreto per virtù del quale si potessero riempire più e più casse, con un corredo nuziale...

Così, come ci si vorrebbe agosti volentieri dinanzi alla spinetta che nel 1582 Feraudi de Rosis costruì in Milano e che ora qui si dappoggia ad una gran paramenta in cuoio dorato detto di Cordova che tiene tutta la parete d'una tranquilla saletta. Bello, questo interrogare mobili e cose, questo richiedere loro una parola sul passato. Purtroppo, però, la spinetta ha probabilmente perduto le corde, poichè alla face, nè l'amor vivida pittura nel suo coperchio rialzato è capace di narrarci le languide nenie o gli ardenti canti ch'ella usò ad accompagnò, quando — forse — in un castello, gruppi di giovinette, non ancora sfiorati al ruolo di antenate, esprimevano in rima e ritmo variazioni estemporanee sull'eterno tema e io l'amo».

Perchè, poi, sondare nel tempo che fu!

Grazie all'accortezza di chi ordinò il Museo, ciò — a mezza strada fra tanta antichità — un richiamo al vivere attuale. Poichè un bravo usciere v'avverte che occorrerà proseguire la visita al secondo piano e quando voi cercherete con fare trepido la scala che

Un prelato in estasi dinanzi all'artificiario del ricostruito coro di Staffarda.

vi adduca, v'indicherà cortese un ascensore.

Questa trovata, dell'ascensore che s'inoltra nell'interno d'un pilastro, rotondo come un gigantesco telescopio, riscuoterà certamente l'approvazione di gran parte dei visitatori, ma — convenitemene — distrugge tutta quella aspettativa di chi avrebbe preferito che la coreografia, fin qui così ben curata, l'avesse condotto attraverso uno di quelle scalette segrete che — a costo di farvela fatica — ogni castello degno di tal nome deve avere. Pensiamo poi

qui, in piena dimora di Madama Reale.

Però a tutto questo non manca un compenso. Come l'ascensore v'ha fatto superare il non piccolo dislivello — «secondo piano» a Palazzo Madama vuol dire l'altezza dei tetti circostanti — godrete una magnifica vista.

Laggiù, piccini, tranvai ed automobili, monumenti e statue, in fondo la collina, in primo piano la distesa delle artistiche soffitte di piazza Castello...

Perchè, parlare del panorama? È chiaro, poichè questa è la prima attrazione della seconda parte del Museo. Invitano i grandi finestroni, richiama la corroborante face che piange più gradita dopo la clausura.

Disorientamento del pubblico

Soltanto dopo questo doveroso saluto al sole, i visitatori si dispongono tra gli scaffali lucidi di cristalli, calmi di tante e così interessanti cose.

Ve n'è per tutti i gusti. Come descrive Nicoletti nel suo disegno, per i bimbi che s'affrettano ad una sfilata di soldatini di stagno che le divise denunciano settecenteschi, alle armi vere graziosamente damaschinate, a quell'altra bacheca ove una grossa portinaia in abito della festa studia di qual portone stiano le chiavi raccoltevi, ma può supere ch'esse sono le simboliche «Chiavi della Città», offerte chi sa quando a chi sa quel Sovrano o Principe...

Nè ci si attardi a chiedere ad un dei custodi: risponderà che egli è lì per scopare, per spolverare, per sorvegliare, ma che gli è proibito dare indicazioni di sorta.

Così il visitatore passerà rapido o attento fra una raccolta d'orologi e una di ceramiche — imponente — per scendere tosto al piano di sotto, che altro non è se non il piano nobile del Palazzo...

Nelle l'ambiente, doviziosi di pitture, a proposito delle quali v'è, però, da fare una piccola osservazione: si è poi ben sicuri che la profusione di luci diffuse onde le sale s'adornano fosse preventivata un polo di secoli fa da chi dipinse le volte?

Ecco perchè — tenenata la risita — Nicoletti ed io avremmo voluto tornare alla prima sala. Ecco il perchè del disorientamento che non è soltanto nostro, ma — credo — di gran parte del pubblico.

Non credo che ciò possa durare a lungo. Troppo acume ed elevato senso d'arte sono stati qui profusi dai provvidi ordinatori, perchè questa lacuna non debba essere ben presto colmata. Ed avremo, allora, un catalogo che documenterà, con il nobile sforzo compiuto dai raccoglitori di tante testimonianze storiche, pagine e pagine gloriose della mirabile vita della nostra terra.

Carmelo Oddone

Disegni di NICOLETTI

Conseguenze di un incidente automobilistico

La vespa in un occhio del guidatore e la gamba fratturata di un viaggiatore occasionale

L'ingratitudine è dell'umana natura, ed è diffusa come è risaputo a sentire il commerciante Giuseppe Belfiori fu Bartolomeo. Nessuno può essere definito così ingrato come il ventottenne Maurizio Fioretti di Antonio. Nell'agosto scorso il Belfiori alla guida della propria automobile Fiat 1100 si recava, una domenica di buon mattino, ad Alassio per passare la giornata con la sua famigliuola ai bagni di mare. Nei pressi di Arnasca la macchina veniva fermata da un individuo — il Fioretti — il quale allegando di avere urgente necessità di recarsi a Ceva e trovarvi il padre in fin di vita e di ritenere di non poter arrivare in tempo a causa di mancate coincidenze del treno, scongiurava il Belfiori a caricarlo sulla macchina.

— Ve ne sarò grato per tutta la vita — gli aveva detto — se mi permetterete di rivedere ancora una volta il mio povero papà.

Intenerito l'automobilista acconsentiva alla preghiera dello sconosciuto.

— Non l'avessi mai fatto! si è detto più tardi. Quanti guai di meno mi sarebbero accaduti.

Nei pressi di Ceva l'automobile per una improvvisa manovra del suo guidatore, nel cui occhio era andata a posarsi una vespa, andava a cozzare contro un muricciolo fiancheggiante la strada e malauguratamente l'occasionale viaggiatore si fratturava una gamba. Guarì dopo quattro mesi ma gli residuò una invalidità che l'assitrarà assai no al 25 % della capacità totale al lavoro.

Il giorno di Carobanno dello scorso anno il Belfiori si vedeva notificare un atto di citazione col quale il Fioretti, dichiarandolo in colpa, ne chiedeva la sua condanna a risarcirgli tutti i danni sofferti e che concretava nella somma di 52.000 lire.

— Ingrato! Ingrato! Ingrato! — borbottò l'automobilista. — Mi dovranno assolvere ma intanto mi obbliga a fare delle spese per difendermi.

Il suo legale avv. Galliano Bianchetto ha sostenuto avanti l'autorità giudiziaria che trattandosi di trasporto a titolo di cortesia, l'onere della prova della colpa incombe alla persona trasportata non essendo applicabile nè la presunzione dell'articolo 120 del Codice Stradale nè la regola che vige in materia di esecuzione di contratti.

La vespa finita nell'occhio del guidatore dell'automobile non poteva rappresentare una sua colpa per cui in mancanza di una prova di responsabilità diversa ed attribuibile all'automobilista non si poteva parlare di obbligo a risarcimento. La sentenza sull'interessante questione la si avrà fra un mese.

Arresti

Barriera di Milano: Cicchetti Rosa fu Battista, per sbirciarchezza. Da vari Commissariati sono stati inoltre arrestati in individui colpiti da ordini di carcerazione per multe non pagate.

Industriale torinese che si rovescia con l'auto in quel di Valenza

Di cronaca locale:

A causa della fitta nebbia che avvolgeva ieri mattina ogni cosa, un'automobile proveniente dalla Lomellina e diretta nel Monferrato, guidata dall'industriale Giuseppe Demagistris, di anni 40, da Torino, con a bordo la moglie, giunta poco oltre Torrebevetti, a qualche chilometro da Valenza, non scorgeva una curva e usciva dalla strada, precipitando per la scarpata ed abbattendosi contro un albero.

Il Demagistris riportava ferita al cranio alla guancia sinistra, prodotte dai vetri in frantumi del parabrezza, mentre la signora rimaneva miracolosamente incolume. La macchina, dopo un palo d'ore per le riparazioni ad avarie riportate, poteva ripartire alla volta di Torino.

Operaio mal ridotto da un scontro stradale

Alle ore 9,20 di stamane è stato ricoverato all'Ospedale Martini l'operaio dell'Azienda tranviaria municipale Amedeo Cagnasso di Giovanni, di 39 anni, abitante in corso Trapani 39. Egli presentava una ferita alla fronte con scollamento della pari mollì, escoriazioni alla gamba e mano sinistre, nonchè una contusione alla spalla sinistra con frattura della scapola. È stato giudicato guaribile in 35 giorni salvo complicazioni. Poco prima, mentre su motofurgoncino percorreva via Duchessa Iolanda diretto al cavalcavia di Porta Susa, nell'attraversare corso Inghilterra era stato investito da un'automobile proveniente da piazza Statuto.

Urtato da un autobus in via Madama Cristina

Il rappresentante Giuseppe Isaia fu Giovanni, di 50 anni, abitante in via V. Bianzè 18, percorreva stamattina dopo le 10 via Madama Cristina al volante della propria automobile targata 44641-TO, quando all'angolo di corso Raffaello era urtato da un autobus in prova, sopraggiunto da detto corso. Nell'incidente riportava una contusione all'emiforace sinistro.

Una ciclista urta contro un tram in corso Vittorio

Sbucando in bicicletta da via S. Secondo in corso Vittorio Emanuele, la ventunenne Antonia Pochettino in Casello, domiciliata a Piobesi, è andata a cozzare contro un tram. Ha riportato una contusione al gomito sinistro, che si è fatta medicare all'Ospedale Mauriziano e che guarirà in 8 giorni.

Sorpreso a rubare nella "Pagoda" del Valentino

Nel pomeriggio dello scorso lunedì, verso le ore 16, degli agenti in perlustrazione notavano che era stata manomessa e si trovava socchiusa la porta dell'esercizio che ha nome «Pagoda» al parco del Valentino, locale appartenente al signor Giuseppe Rossi e che, come è noto, è aperto soltanto durante la buona stagione. Entrati vi sorprendevano un individuo intento a tagliare, a scopo di furto, i tubi dell'acqua e del gas. Arrestato e condotto al Commissariato S. Salvario, il ladro è stato identificato per tale Goi Mario Pietro fu Giuseppe, di 26 anni, abitante in via Belbre 30, e denunziato per furto. Slocorre pochi giorni prima, in via Nizza 13 e ai danni della signora Maddalena Berzi, era stato consumato un furto del tutto analogo, il Commissario ha addebitato al Goi anche quest'altra impresa.

Ladri e ricettatori arrestati

In questi giorni la Squadra Mobile ha arrestato e denunziato per furto continuato il pregiudicato Mascola Tommaso fu Giovanni, di 38 anni, abitante in via San Donato 20, e la di lui moglie Olivero Caterina, ventottenne. La loro attività ladresca si esercitava in effetti di vestiario e di biancheria. In relazione a ciò sono pure stati arrestati, per ricettazione, lo straccivendolo Piazza Domenico fu Michele, di 36 anni, via Baretti 28; Mola Domenico, di 27 anni, via Gollo 1; Buratto Guglielmo, di 30 anni, via N. Fabrizi 106, con magazzino in via Don Bosco 27; il fratello di quest'ultimo, Buratto Pietro, via Martinetto 6; e Moro Luigi, via Miglietti 16.

Si sono sposati

Matrimoni trascritti il 15 corr.:

Sagliombeni Sebastiano, parrucchiere, Intelisani Francesca, casalinga.
Quarta Cesare, impiegato, Lapasse Emma, impiegata.
Penna Domenico, impiegato, Bellora Giulia, impiegata.
Franciosi Irmo, meccanico, Varesi Ivonne, casalinga.
Contemagna Enrico, motorista, Garbaglio Margherita, commessa.
Chiesa Mariacristina, dott. chimica, Dezzi Anna, studentessa.
Zanchetta Francesco, commerciante, Colombatti Aurelia, operaia.

Sono nati

Nacque denunciate il 16 corr.:

Giovara Edoardo, Oddenino Agnese, Viola Bruno, Cerato Maria, Archieri Giacomo, Cortese Domenica, Mulleo Rosetta, Cortese Maria, Prunotto Franco, Bonanate Anna, Dilecti Secondo, Montacuti Franca, Rapelli Ugo, Tarello Gian Carlo, Biggiero Francesco, Visconti Mirella, Gaudenzi Orsola, Cesaretti Armanda, Cardinali Matilde, Gaziero Carlo, Bertolino Maria, Candelori Gian Luigi, Gallea Giuseppina, Oberti Norma e Dezzi Alberto (gemelli), Prato Emilia, Micola Piero, Cicogna Giovanni, Rogolo Bruna, Cerina Gianna, Grappi Secondo, Debernardi Teresa, Cesaria Adriana.

Segnalo la Cronaca

TAPPETI TAPPETI TAPPETI

da terra, in tutte le misure, specialmente grandi e grandissimi, vengono sacrificati, a prezzi incredibilmente bassi, per inesorabili ragioni di spazio, alla

CASA DEL BIANCO

Via Garibaldi 17 - Torino

Approfittarne per la casa, per gli uffici... e anche per una sufficiente scorta.

BIANCHERIE - TELERIE COPERTE - TENDAGGI

in occasione della

Fiera del Bianco

a prezzi ridottissimi.

Sempre palloncini ai bambini!

Il «casalingo» di qualità che trovate da BIANCHI

risponde ai vostri legittimi desideri. E' moderno, pratico, di buon gusto, presentato in una vasta possibilità di scelta e a buon prezzo. Da via XX Settembre a via Viotti.

BERLITZ

12 P. Castello. Nuovi corsi serali, diurni con insegnanti Francesi, Inglesi, Spagnoli, Tedeschi. (L. 35-30 mens.). Lezioni private. Traduzioni

TAPPEZZERIE in CARTA

acquistate direttamente alla Fabbrica di via Madama Cristina 125, angolo corso Dante.

TEATRI: Spettacoli d'oggi

ALFIERI: Sidal Varietà 1940.
CARIGNANO: (Ch. Meaggio) ore 21,15: «Star Tolaro Brentolon» di C. Goldoni.
CONSERVATORIO: ore 21: Concerto del Quartetto «Frandi di Berlino.
ROSSINI: 21,15: Non facciamo scherzi
MAFFEI: Riv. Rascel: ore 17 e 21.30: «10 maniere per passare il tempo».

Spettacoli cinematografici

VITTORIA: «Processo e morte di Socrate» N. Zarconi, De Sanctis, Sciro.
AMBROSIO: «La vita è un'altra cosa» da Daudet con Robert Lynen. Prima.
CORSO: «I figli della notte» con Estrellita Castro, Miguel Ligero. Prima
AUGUSTUS: «Alba tragica» J. [illegible]
CHIARELLA: «Ultimo valzer». - Sulla scena «Compagnia Fantasia Valente».
BALBO: Il pirata ballerino (a colori) con Steffi Duna e Frank Morgan.
IDEAL: «Due occhi per non vedere» R. Ciabatti. - Sulla scena: C. Riviera Viviana D'Arys e fantas. Maddalena.
STATUTO: Ragazze [illegible] Louis Jouvet
ALPI: «Xatia» Danielle Darrieux.
NAZIONALE: «Eravamo 7 vedove». Marisa Vernati coreografica; Riv. Rascel
MASSIMO: «Breve estasi» Paul Lukas.
ELISEO Doppio programma: «Viaggio di nozze» e «Inferno dei matti».
COLOSSEO Follie di Hollywood in colori
TORINESE: «Avventuriero di Taiten».
C. ALBERTO: Il Fornaretto di Venezia Farina La mia canzone al vento; Var.
REGINA: «Dramma nell'Artide».
SOCIALE: «Cavalleria rusticana».
RADIUM: «Tre valser» e Varietà.
IMPERIALE: «Ragazza sola» Darrieux.
V. VENETO: «Falsari alla sbarra».
PIEMONTE: «Il sogno di Butterfly».
PRINCIPE: «Destino di sangue».
SAVOIA: «L'orribile verità» I. Dusse.
REX: «Assenza ingiustificata» Prima

Brio, comicità, allegria troverete oggi al REX in un film divertentissimo ASSENZA INGIUSTIFICATA il grande successo della stagione Alida Valli – Amedeo Nazzari sono i brillantissimi interpreti.

Oggi al CORSO I FIGLI DELLA NOTTE

Un film Enic-Imperator, ricco di brio e di sentimento, inquadrato con vivacità pittoresca nella rinata Spagna. Interpreti: Estrellita Castro, Miguel Ligero, Lily Vincenti. Vivissimo successo all'ultima «Mostra di Venezia».

Oggi all'AMBROSIO LA VITA E' UN'ALTRA COSA

Il dramma sentimentale di un adolescente nell'atmosfera romantica del Secondo Impero. Derivato da uno splendido romanzo di Alfonso Daudet, il film è interpretato da Robert Lynen, Arielly, Janine Darcey. Esclusività Enic.

Domani al VITTORIA IL PONTE DEI SOSPIRI

avventura mistero intrigo amore lotte congiure tradimenti

IL PONTE DEI SOSPIRI

con Paola Barbara, Erminio Spalla, Otello Toso, Virgilio Riento, Mariella Lotti. (Produz. Scalera).

IL PIRATA BALLERINO grandioso film a colori da oggi al BALBO

E' l'avventura drammatica e lieta fine (con numerose scorribande nel campo del burlesco) di un maestrino di ballo rapito dai pirati e poi scambiato per un pirata e condannato a morte. E chi lo salva? Lo salva il valzer.

Protagonisti: una eccezionale coppia di danze: Steffi Duna (rivelata in Cucaracha) e Charles Collins, il truculento Victor Varconi e il bonaccione Frank Morgan.

DELIRIO

imminente allo Statuto.

NAZIONALE: Eravamo 7 vedove

Ganduglio, Laura Nucci, Jachino.

Il giorno 15 corr. si è spento serenamente in Genova dopo lunga malattia

Cesare Malvano

Desolati ne danno partecipazione: i figli: Gualtiero con la moglie Matilde Baracci, Renato, il fratello, le sorella ed i parenti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì 17 c.m. alle ore 15,30 al Cimitero israelitico di Torino.

Genova, 16 gennaio 1940-XVIII

Camperio e Mangini, Pompe Funebri Genova

STAMPA SERA

ULTIME

STAMPA SERA

Si avvicina l'ora della "guerra vera„?

Un attacco alla "Maginot„ in febbraio

previsto attraverso i preparativi germanici

Apprestamenti logistici e sanitari annunciati da Berlino I rifornimenti e i rapporti con la Russia - Aspra polemica contro le dichiarazioni del Libro Giallo francese

Berlino, mercoledì sera.

Il «Libro Giallo» francese e la messa a punto che in proposito è stata pubblicata ieri sera da parte tedesca offrono stamane ampio materiale ai giornali per eliminare polemiche anti-inglesi ed anti-francesi da questa stampa.

Sia il *Voelkischer Beobachter* che la *Boersen Zeitung* e la *Deutsche Allgemeine Zeitung* dedicano all'argomento i loro principali commenti, in cui si tende a porre in rilievo come dalla stessa documentazione raccolta nel «Libro Giallo» francese risulti netta la prova che il Governo di Parigi, spezzando quello che sarebbero state, secondo questi giornali, le intese complementari della dichiarazione di pace franco-tedesca del dicembre 1938 e cioè il riconoscimento delle aspirazioni germaniche nell'est europeo,

si è posto al rimorchio della politica di guerra, voluta dall'Inghilterra.

Le direttive di Londra

L'impostazione polemica degli scrittori politici tedeschi per meglio rilevare i motivi che possano apparire i motivi delle pubblicazioni parigine, non esce così dalla linea solita: la Francia ha rinunciato alla sua autonomia, per trasformarsi in un legionario dell'Inghilterra.

L'interesse di una tale insistente polemica, se è indiscutibile dal punto di vista di una completa chiarificazione sulle responsabilità della guerra, è naturalmente assai meno comprensibile per chi, accettato ormai il fatto compiuto della guerra, si preoccupa soprattutto di sapere quale sviluppo potranno andare assumendo nel futuro le operazioni belliche.

Calmatesi le artificiose tensioni provocate in Olanda e nel Belgio circa pretese minacce tedesche, e dileguato, almeno per il momento, il pericolo di altre complicazioni nel nord,

si è sempre nella incertezza più assoluta circa i veri piani militari della Germania, se cioè si limiterà a sostenere l'assedio degli alleati, o se invece il Reich sferrerà direttamente una offensiva.

Mentre l'impressione generale è che le autorità militari tedesche si asterranno dal prendere iniziative di grandi operazioni militari terrestri, non manca qualche voce che torna ad accennare a preparativi, che, per riferirsi anche al campo logistico e sanitario, potrebbero effettivamente far pensare ad una offensiva contro la Maginot già entro il prossimo febbraio.

Nè mancano in proposito degli accenni all'impiego di novità tecniche, quali potrebbero essere delle bombe incendiarie a elevatissimo potenziale termico, tali da fare fondere anche il cemento delle fortificazioni.

In ogni caso sarebbe un errore immaginare che le due eventualità della offensiva e della difensiva si impongano alla Germania sotto la forma di un dilemma senz'altra via di uscita. Mentre a occidente la situazione in terra e in mare è quella che è, vale a dire uno sbarramento anti-tedesco, non sappiamo ancora quanto assolutamente insormontabili, come qui non si mancherà mai di sottolineare, siano le possibilità di manovra e di rifornimento sul lato opposto.

Tra Berlino e Mosca

E' per questo che meritano di essere seguiti con particolare attenzione gli sviluppi dei rapporti con la Russia.

Ma tutto ciò è ben lungi dal costituire un motivo perchè la Germania rinunci a cercare profitto dagli accordi conclusi col Governo di Mosca.

Da molte parti si è avuto modo di poter notare che le promesse forniture russe alla Germania vanno assai per le lunghe e che, per ora, tutto si limita a degli invii di foraggio. La realtà è che tutto viene preparato sistematicamente, in vista di una collaborazione estremamente estesa e profonda, cosicchè quanto è stato fatto finora costituisce appena un preludio del programma che si intende realizzare.

Nel quadro dello sviluppo di questi rapporti è da registrare la imminente apertura della linea aerea Berlino-Mosca affidata alla Lufthansa. Il volo inaugurale avrà luogo sabato 20 e successivamente tutti i giorni il percorso sarà effettuato due volte nei due sensi (andata e ritorno con fermate a Dantzica, Königsberg, Biastok e Minsk.

Guido Tonella

Parigi e i comunisti

Preoccupazioni francesi per la propaganda rossa fra le truppe

Parigi, mercoledì sera.

In virtù del progetto di legge approvato ieri sera dalla Camera, dei 74 membri che costituivano il gruppo parlamentare comunista (72 deputati e 2 senatori) 60 saranno dichiarati decaduti.

La discussione ha avuto questo aspetto singolare: le requisitorie più veementi contro i comunisti sono state pronunciate dal deputato socialista Barthelemy, relatore del progetto di legge, e dal deputato Frossard, neo-socialista e già «leader» del partito comunista francese.

La maggioranza del gruppo socialista si è distinta nell'applaudire fragorosamente i colpi più duri assestati contro il Kremlino e la terza internazionale.

Il voltafaccia

- Lo spettacolo singolare viene rilevato da parecchi giornali. Il *Figaro* nota che il tempo non è lontano in cui nell'attuale Camera non era possibile formulare la minima accusa contro la politica sovietica senza sollevare nella maggior parte dei settori parlamentari proteste vivacissime. La soduta è stata prolungata e animata soprattutto dalla diatriba a proposito dei cosiddetti «agenti hitleriani», che il deputato De Kerillis ha trasferito dalle colonne del suo giornale sui banchi della Camera. Poichè egli stesso confessa nell'*Epoque* che si è ridotto «di riprendere completamente l'incartamento delle mani hitleriane, di pronunciare dei nomi e di segnalare dei fatti», sarà permesso constatare che egli è venuto meno al suo impegno, in quanto aveva dichiarato che le prove delle sue accuse le avrebbe fatte in seduta pubblica alla Camera dei deputati.

Il Matin, il *Figaro*, il *Journal*, l'*Excelsior* e altri fogli nazionalisti giudicano severamente il De Kerillis, a cui imputano di fare opera di diffamazione. «Si è parlato alla Camera — constata l'*Excelsior* — molto più di hitlerismo che di stalinismo. Coloro che attendevano delle terribili rivelazioni sono rimasti delusi, ma sono rimasti anche delusi coloro che speravano che lo stato di guerra avrebbe placato i rancori personali».

Una nota del Quai d'Orsay specifica la portata dell'accordo anglo-franco-turco firmato a Parigi l'8 gennaio corrente. In virtù di tale accordo il Governo britannico e quello francese si sono impegnati a consentire alla Turchia un prestito di 25 milioni di sterline, allo scopo di finanziare l'acquisto di armamenti nel Regno Unito e in Francia; più un prestito di 15 milioni di sterline oro e due milioni di sterline carta. Quest'ultima somma sarà destinata alla liquidazione degli arretrati del *clearing* anglo-turco e, infine, 264 milioni 750 mila franchi saranno devoluti alla liquidazione dell'arretrato *clearing* franco-turco.

Il credito di 25 milioni di sterline per il finanziamento del-

l'acquisto di armi è stato consentito all'interesse del 4 per cento, mentre per gli altri prestiti è stato fissato l'interesse del 3 per cento. I suddetti prestiti dovranno essere rimborsati in venti anni.

Gli interessi e l'ammortamento saranno pagati in lire turche, le quali verranno utilizzate da Londra o da Parigi per l'acquisto di prodotti turchi, e in particolare, frutta secca e tabacco.

Estremo Oriente

I Governi inglese e francese si sono pure impegnati ad acquistare annualmente in Turchia della frutta secca fino alla concorrenza di un ulteriore importo di due milioni di sterline per tutta la durata della guerra. Tuttavia questo ultimo accordo potrà essere annullato nel marzo 1943, qualora per quella data la guerra durasse ancora.

Gli accordi sopra riferiti costituiscono il complemento nel dominio economico del trattato di assistenza reciproca sottoscritto ad Ankara nell'ottobre scorso.

L'Agenzia Havas ha diramato una smentita formulata dalle sfere ufficiali parigine concernente le informazioni della stampa giapponese la quale aveva affermato che il Governo di Tokio possiede ormai sufficienti prove dei fatto che delle grandi quantità di armi e di altro materiale bellico in provenienza dall'Indocina francese vengono trasportate dalle ferrovie dello Yunan. Le suddette sfere ufficiose francesi aggiungono alla smentita che «tanta insistenza nel diffondere tale informazione non può che rivelare il desiderio di certi ambienti giapponesi di giustificare con necessità militari la distruzione dell'ultima grande arteria ferroviaria esistente al transito internazionale».

Dopo il Consiglio dei Ministri di ieri sera una nuova conferenza di personalità politiche che si è prolungata fino alle due di stamane è stata tenuta a Bruxelles.

Ad essa assistevano il signor Spaak, Ministro degli Esteri, il direttore degli affari politici del medesimo Ministero, il segretario e l'aiutante di campo di Re Leopoldo.

La propaganda sovversiva che viene ora condotta nella popolazione e nei ranghi dell'esercito sarebbe stata uno degli argomenti della conferenza.

La Francia si sarebbe dimostrata preoccupata dal fatto che una quantità sempre più importante di pubblicazioni comuniste viene introdotta nel Belgio. Secondo indagini condotte dalle competenti autorità francesi, le suddette pubblicazioni sono redatte e stampate nel Belgio.

Il *Petit Parisien* ritiene molto probabile che il Governo francese, vivamente allarmato, attierà quanto prima l'attenzione del Governo belga sul fatto suddetto.

Malgrado che esista in Belgio e in Olanda tutta la calma che le circostanze possono consentire, la stampa francese continua ad agitare «le offensive ricattatorie e le pressioni diplomatiche e militari che sarebbero sferrate «dagli sforzi congiunti di Berlino e di Mosca».

L'*Oeuvre*, insieme ad altri fogli, stampa che «la Germania si impiega a far pesare su Bruxelles e sull'Aja una minaccia militare, mentre la Russia si abbandona in altri settori ad una molla offensiva diplomatica».

Il *Jour* scrive che si va verso giorni molto difficili ed aggiunge, riferendosi al morale interno: «ma lo spirito di guerra non è generale; la sicurezza ingannatrice di cui si beneficia ivo ed ora non è una buona preparazione alle prove che a suo tempo potrebbero ripresentarsi».

A Parigi, sotto la presidenza del Ministro finlandese Holma e con l'adesione di numerose e cospicue personalità, si è costituito un Comitato per l'assistenza alla Finlandia.

F. dal Padulo

Un nuovo prestito alla Finlandia richiesto in America

Washington, mercoledì matt.

Molti giornali invocano dal Congresso l'approvazione di un prestito alla Finlandia per permetterle di resistere ed acquistare in America armi e munizioni, poichè essa è la porta di accesso al mondo scandinavo ed sitaturia significa impedire al bolscevismo di invadere i Paesi scandinavi, propagando l'incendio all'Europa intera.

Il generale Denis

Il generale Henri Denis, Comandante in capo dell'esercito belga.

Il freddo nel Nord Europa

Nuova ondata in Olanda e nei Paesi scandinavi

L'Aja, mercoledì sera.

Dopo l'aumento di temperatura verificatosi domenica scorsa, una nuova ondata di freddo intenso si sta abbattendo attualmente su tutta l'Olanda. Una forte bufera di neve e vento gelido ha cominciato ad imperversare oggi, facendo scendere il termometro stasera a — 8° gelando tutti i canali ed i fiumi anche più grandi, quali il Reno, e paralizzando completamente il traffico stradale e quello marittimo. Lungo le rive del golfo Zuiderzee si accavallano enormi e spessi blocchi di ghiaccio, che vengono sollevati dalle raffiche di vento e gettati con enorme fragore oltre le rive stesse, sulle strade, con grave pericolo del traffico, che è stato pertanto sospeso. Il faro nelle vicinanze di Enkhuizen è completamente isolato e tutto accerchiato da minacciose montagne di ghiaccio. L'isola di Marken, che è stata rifornita di viveri in questi ultimi giorni per mezzo di aeroplani, non ha potuto oggi, a causa delle cattive condizioni atmosferiche, venire raggiunta per via aerea.

Tallinn, mercoledì sera.

La temperatura continua a mantenersi eccezionalmente bassa in tutto il paese. Nella regione sud-orientale sono stati registrati 46° sotto zero. Dal 1866 il termometro non aveva più raggiunto un livello così basso.

Sentinella finnica

Una sentinella finlandese vigila dal tetto di una casa semi-sotterrata dalla neve.

La "Berta„ risuscitata?

I tedeschi preparerebbero un cannone della gittata di 160 chilometri

Le prove effettuate nei poligoni di Krupp

Londra, mercoledì sera.

Secondo le informazioni riportate dai corrispondenti dei giornali inglesi ad Amsterdam, la Germania sta esperimentando nuovi cannoni a lunga portata, che dovrebbero sorpassare la potenza di tiro della grossa «Berta» che bombardò Parigi alla distanza di circa 120 chilometri.

Secondo il corrispondente del *Daily Telegraph*, si tratta di aumentare questa gittata e assicurare una maggiore durata nel funzionamento del pezzo.

Nello scorso autunno alcuni di questi cannoni sono già stati sperimentati sul poligono di prova della Casa Krupp a Meppen sull'Ems presso la frontiera olandese. Durante il periodo dei tiri il traffico ferroviario era stato sospeso nei distretti vicini, per permettere che venissero esperimentate senza pericolo delle gittate da 50 a 80 miglia.

Secondo il corrispondente del *News Chronicle* il nuovo pezzo dovrebbe sparare a cento miglia, cioè attorno ai 160 chilometri. Le prove sul terreno di Meppen sarebbero state fatte con buon risultato con una piccola Berta di cento pollici, ed è appunto in seguito a questo esperimento che verrebbe costruito il pezzo che sparerà a cento miglia.

Il bollettino francese

Parigi, mercoledì sera.

Il Comando delle Armate francesi pubblica il seguente bollettino di informazioni:

«Nulla da segnalare».

Sei incrociatori inglesi in vista delle coste uruguayane

Montevideo, mercoledì matt.

(S. I. A.) - Dalla stazione balneare di Punta del Este sono state viste al tramonto passare, a non più di 12 miglia dalla costa, sei grosse navi da guerra. Quattro di esse sono state facilmente identificate: sono gli incrociatori inglesi *Ajax*, *Achilles*, *Cumberland* e *Shropshire*. Non è stato possibile identificare le altre due.

L'*Ajax*, che per due giorni è stato ancorato in questo porto, aveva raggiunto in alto mare le altre cinque navi con a bordo il contrammiraglio Harwood, comandante la flotta inglese dell'Atlantico Meridionale. Durante la permanenza dell'*Ajax* nelle acque del porto, la nave è stata visitata da un gruppo di giornalisti.

Qualche giornalista ha notato sui fianchi della nave notevoli superfici coperte di latta, evidentemente per nascondere le dimensioni dei danni subiti dall'incrociatore nella giornata del 13 dicembre. Si dubita che aggiustature simili possano essere state fatte — come si vuol far credere — in alto mare: è invece opinione generale che le riparazioni siano state eseguite, con la compiacente adesione delle autorità locali, in qualche insenatura della costa sud-americana, con palese violazione della neutralità del Continente.

Si ritiene che l'*Ajax* rientrerà presto, con qualche pretesto, nelle acque inglesi per rimettersi in efficienza. Si fa sempre più incalzante la previsione di un nuovo scontro anglo-tedesco nelle acque sud-americane.

Un'operazione eccezionale

L'innesto d'un occhio sano nell'orbita di un cieco

Riuscirà l'ardito esperimento?

Londra, mercoledì sera.

Giorni or sono si verificava una grave disgrazia, in seguito ad una violenta esplosione avvenuta in una fabbrica di prodotti chimici, nella quale molte persone restavano ferite. Un operaio riportava la sfracellamento di un occhio; all'ospedale dove fu portato, i medici constatarono la necessità di togliere al ferito l'occhio rimasto sano, se si voleva poter guarire quello offeso: altrimenti tutti e due gli occhi sarebbero andati perduti e la perfetta cecità dell'operaio ne sarebbe stata la conseguenza.

Venne quindi eseguita l'operazione di enucleazione dell'occhio sano, ma nel contempo si compiva un'altra ardita e meno cieco dei tutto. L'innesto venne accuratamente eseguito e pare che sia riuscito sopprimo la soldatura: gli accidenti od inconvenienti non si sono finora manifestati. Si è perciò in trepida ed ansiosa attesa per constatare se l'esperimento riuscirà veramente ed il cieco potrà riacquistare la vista.

Se l'esperimento riuscisse, consacrerebbe l'innesto dell'occhio e cioè la possibilità di ridare la vista a coloro che ne sono privi, sia per nascita che per accidente. Scientificamente l'esperimento è di un'importanza decisiva, poichè già altri tentativi si erano presentati ma senza apprezzabili risultati. Si ricorda a questo proposito che un giovane chirurgo russo qualche tempo fa innestava in la cornea di un bambino di sei anni cui si era dovuto togliere un occhio, sull'occhio di un bimbo cieco dalla nascita. Poco per volta si ebbero nel cieco dei miglioramenti, sicchè poteva notare almeno la presenza di un oggetto anche se non poteva distinguerne i particolari. Segno che un barlume di vista era stato dato al cieco. I miglioramenti sono in corso ma esigeranno molti mesi perchè si possa accertare un risultato sicuro e la misura di questo. Ma l'esperimento attuale di questo medico del paese di Galles è di ben altra maggiore proporzione e di conseguenze essenziali.

Grosso aeroplano inglese che esplode in aria

Londra, mercoledì sera.

Un apparecchio da bombardamento è stato distrutto in seguito all'esplosione del carico di bombe, in un aerodromo della contea del Fife. L'apparecchio si alzava in volo, ma per il grande carico non riusciva a far quota. Quando il pilota si accorse che sarebbe andato a cozzare contro gli alberi ordinò ai quattro uomini dell'equipaggio di salvarsi col paracadute, seguendoli dopo un attimo.

A 125 anni lavora i campi e legge senza occhiali

Il figlio più giovane ha 25 anni

Kaunas, mercoledì sera.

Vive in Lituania un contadino che, malgrado la tarda età di 125 anni, continua ad attendere ai lavori agricoli e legge il giornale senza aver bisogno di occhiali. Egli è padre di numerosa prole e, secondo quanto afferma la stampa locale, il più giovane dei suoi figli ha 25 anni.

Severa condanna ad Apuania ad una disonesta ricevitrice postale

Apuania, mercoledì sera.

E' stata giudicata in contumacia dal Tribunale di Apuania la ricevitrice postale dell'Ufficio di Canevara, Sabina Bertilorenzi, di 51 anni. Costei dovrà rispondere di malversazioni diverse in danno di correntisti e depositanti per l'importo di L. 26. 675; di furto aggravato e continuato — questo in correità col proprio zio Giovanni Bertilorenzi, di 65 anni, — in danno di Palmira Galli e di Maria Giuseppini per la somma di 12 mila lire, nonchè di falso in atto pubblico in danno di Francesco Ceccarelli per L. 2700 e di Anastasia Scortini per 840 lire.

I giudici hanno condannata la Sabina Bertilorenzi a 4 anni e 8 mesi di reclusione, 1600 lire di multa e all'interdizione perpetua dai pubblici uffici. Il corso, presente al processo, ha avuto tre anni di reclusione e 1600 lire di multa, interamente condonati per l'amnistia. La condanna dell'ex-ricevitrice postale è stata invece ridotta a 3 anni e 6 mesi di reclusione.

Le grandi manovre della flotta americana

Washington, mercoledì matt.

Il Segretario di Stato alla Marina, Edison, annuncia che ventidue navi della squadra atlantica lasceranno prossimamente la base di Guantanamo, presso Cuba, per una crociera d'istruzione nel Mare dei Caraibi.

Negli ambienti navali si crede che questo movimento della flotta faccia parte delle manovre che hanno per tema la difesa del Mare Caraibico e del Canale di Panama, alle quali parteciperà parte fucilieri di marina, distaccamenti dell'esercito e un gran numero d'aeroplani. Queste manovre coincideranno con le manovre congiunte dell'esercito e della marina, le quali si svolgeranno sulla costa del Pacifico su scala senza precedenti in tempo di pace.

Leggera scossa tellurica avvertita a Verona

Verona, mercoledì sera.

E' stata avvertita nettamente stanotte alle 2,55 una leggera scossa di terremoto della durata di alcuni secondi.

La morte dello scultore Valentino Brustolon

Venezia, mercoledì sera.

E' morto a 81 anni lo scultore prof. Valentino Brustolon, discendente dal grande scultore e intagliatore in legno Andrea Brustolon, vissuto dal 1662 al 1732.

Il Brustolon, che faceva vita ritiratissima, ha lavorato nel suo studio fino all'altro ieri e morendo ha destinato la sua sostanza, valutata a circa mezzo milione di lire in immobili, agli ospedali di Belluno e di Venezia, nonchè ai restauri della chiesa di Calalzo (Belluno). Ha inoltre destinato dei premi in denaro per studenti calorini che frequentino il nostro Liceo Artistico.

Il nuovo Questore

NOVARA. — E' giunto il nuovo Questore comm. dott. Giovanni Travaglia, già colonnello dell'Esercito, decorato di tre medaglie al valore, reduce dalle campagne d'Africa orientale-turca e dalla Grande Guerra.

Una carpa di 14 kg.

VALENZA. — Un pescatore dilettante, con la semplice lenza, ha potuto catturare, alla confluenza del Tanaro con il Po, nei pressi di Bassignana (Valenza), una grossa carpa a specchi del peso di 14 Kg.

LA PAROLA AL MEDICO

Un falso allarme sul ritorno dell'influenza epidemica

L'infondata previsione di un medico inglese

Si è parlato tante volte dell'influenza anche su queste colonne, che non ci pare assolutamente il caso di rinfrescare la memoria del lettore sulle cause, sull'origine, sul decorso e sulle complicazioni di tale malattia. Soltanto vogliamo richiamare la sua attenzione sulla distinzione che bisogna sempre fare tra l'influenza vera e propria, quale quella che ha infierito anche da noi nel 1918, e quelle forme clinicamente analoghe che si battezzano per influenzali, ma che hanno una virulenza attenuata e sono per lo più a tipo reumatico.

Influenze non probative

Ciò premesso, per debito di cronaca e di coscienza, non già per allarmare, sibbene per suggerire di fare i debiti scongiuri e di prendere le eventuali misure precauzionali, riferiamo che uno scienziato inglese, il Webster, in base ai suoi studi sul ciclo epidemiologico dell'influenza, ha creduto di poter pronosticare una epidemia influenzale di notevole intensità per il febbraio del 1941, non escludendo, però, che essa possa essere preceduta di un anno da un'altra ondata epidemica per quanto di minore gravità. Per il febbraio di quest'anno si dovrebbero avere, in altri termini, le prove generali di quella brutta malattia infettiva contagiosa di ben triste ricordo.

Noi non esitiamo a dichiararci meno competenti dell'illustre... astrologo in materia di previsioni epidemiologiche; ma, pur risparmiandogli l'imprecazione d'uso, ci permettiamo di pensare che le osservazioni sui ritorni ciclici dell'influenza sulle quali poggia l'asserto di Webster, almeno per quanto abbiamo potuto sapere, non sono assolutamente probative. Val meglio quindi non deprimere l'animo delle popolazioni con lo sbandieramento di uno spauracchio ipotetico, proprio quando già altre preoccupazioni sovrastano gli spiriti in tutta Europa. Come è noto il timore di un rischio di malattia che incombe diminuisce in precedenza i poteri di resistenza organici necessari per la lotta dell'organismo contro qualunque fattore infettivo.

Il ritorno ciclico

Siamo quindi più ottimisti nelle previsioni. Il che, tuttavia, non vuol dire restare inerti di fronte alle insidie che la stagione invernale tedia ad ogni più sospinto, indebolendo i nostri corpi e virulentando i germi delle malattie infettive, tra i quali possono essere anche quelli grippali. D'altra parte, però, qualora le misure profilattiche non bastassero, avremmo a disposizione mezzi terapeutici che nel 1916 non erano purtroppo ancora conosciuti.

Ben diversa da questa pandemia influenzale prevista dal Webster sono le piccole forme di epidemie locali, circoscritte per lo più a piccole regioni, che si manifestano quasi annualmente in modo più o meno appariscente.

Anche sul ritorno ciclico di esse qualcosa è stato scritto di recente. Il massimo giornale medico americano ha rimesso in luce la teoria di Browlee, il quale in base agli studi sulle epidemie succedutesi dal 1917 al 1923 aveva fissato al ciclo epidemico influenzale un periodo di 38 settimane; questa riesumazione è stata fatta tuttavia per essere criticata dal Jordan, che ne ha demolita l'attendibilità osservando che troppo breve era stato il periodo di osservazione del Browlee, e che da altra parte altri studiosi hanno potuto constatare che il ciclo è di dodici mesi.

Il Webster, di cui abbiamo fatto cenno a proposito delle grandi epidemie, non propende nè per le 38 settimane nè per i dodici mesi; ma, prendendo in considerazione i ricorsi influenzali di circa un cinquantennio, afferma che il ciclo dell'influenza consta di tre fasi, la prima delle quali è, al di trentatre settimane, ma è suseguita da un'altra di dodici. Questo periodo sarebbe intercorso tra la prima e la terza ondata della grande epidemia del 1918-1919. La terza fase cui allude il Webster non sarebbe che una variazione della prima, che favorì di trentatre settimane si prolungherebbe a trentasei, per cause intrinseche al virus.

I veri responsabili

I cambiamenti ricorrenti nella natura di questo virus sarebbero i responsabili dell'alterna gravità delle epidemie. Un coppo specialmente attivo è quello che porta alle peggiori conseguenze, soprattutto quando condizioni meteorologiche speciali e la diminuita resistenza organica che nelle popolazioni si riscontra specialmente in inverno ed in primavera ne favoriscono l'attecchimento.

Con tutto ciò, mentre siamo d'accordo sulla realtà di un ciclo epidemiologico dell'influenza, non oseremo di poter ammettere che questo sia praticamente fissabile in da a tanto precise, al lume delle attuali nostre conoscenze, come vorrebbe il Webster, tanto più quando si pensi che le migliorate condizioni di igiene sociale, che vanno sempre perfezionandosi in ogni Paese civile, sono senza dubbio un nuovo fattore di condizionamento del ciclo stesso.

Dando dunque alle previsioni catastrofiche, non trascurando tuttavia di preservarsi dalle banali influenzelle a scanso di complicazioni a tempo evitabili!

Dottor Avi

Doganiere di Valparaiso denunciato dai tedeschi

per aver segnalato agli inglesi la partenza del *Düsseldorf*

Valparaiso, mercoledì matt.

Si apprende che la Società di navigazione «Nordeutscher Lloyd» ha sporto querela contro il capo della dogana di Valparaiso sostenendo che questi annunziò la partenza del vapore tedesco *Düsseldorf* permettendo così alle autorità britanniche di avvertire l'incrociatore inglese *Despatch* che potè così catturare la nave.

SABOTAGGIO?

Deposito di munizioni esploso in America

Boston, mercoledì mattino.

Una esplosione è avvenuta nel deposito di munizioni di Mayanari (Massachusetts). Fortunatamente non si lamentano vittime. Sembra che nel deposito si trovasse solo una tonnellata di polveri. Alcuni rottami sono caduti a circa ottocento metri di distanza. La polizia sta indagando perchè si sospetta che si tratti di sabotaggio.

LE FRASI CELEBRI commentate da Mosca

"Datemi un punto d'appoggio e vi solleverò il mondo„

Archimede, nato a Siracusa nel 287 a. C., fu, senza sapeta, quel grande scienziato che, scoperto che un corpo immerso in un liquido riceve una spinta dal basso in alto corrispondente al volume del liquido spostato, si entusiasmò tanto che uscì dal bagno e, nudo com'era, si mise a correre velocissimamente per le strade di Siracusa gridando: «Eureka! Eureka!».

Oggi lo avrebbero senz'altro arrestato per oltraggio al buon costume, e probabilmente Archimede sarebbe passato alla storia non tanto come studioso e inventore quanto come esempio di vecchio spudorato.

Ma in quel tempo, fortunatamente per la scienza, le leggi non comminavano pene ai vecchi aggirantisi nudi per le strade, e i passanti, perciò, non solo non si scandalizzarono, ma, inscenata una calorosa dimostrazione di simpatia al vecchio scienziato, lo riaccompagnarono a casa entusiasticamente inneggiando ai liquidi e ai corpi solidi immersi in essi.

Ciò potrebbe dar luogo a molte riflessioni abbastanza profonde (quale, ad esempio, quella che avrebbero Newton, se fosse vissuto ai tempi nostri, sarebbe stato preso sul serio: che oggi, difatti, darebbe retta a un uomo che, essendogli caduta una mela sulla testa, diceva di aver scoperto la legge di gravitazione universale? Gli uomini del passato, pur pieni di difetti, avevano però il pregio di prendere terribilmente sul serio le cose che a noi appaiono ridicole e pazzesche, e stimavano molto e tenevano in grande onore i vecchi nudi e i signori che stavano ore e ore sotto gli alberi per farsi cadere mela sulla (testa); ma noi non abbiamo nè spazio nè tempo per divagare.

Torniamo dunque a parlare di Archimede il quale è diventato celebre non tanto per aver enunciato parecchi importanti principii fondamentali per la scienza, quanto per aver inventato gli specchi ustorii e la leva.

Dicono gli storici che, dopo queste due grandi invenzioni, Archimede, da modesto che era, si esaltò, perse la testa e salì in tanto orgoglio da credersi l'uomo più grande del mondo.

Ora, non c'è di peggio di uno scienziato, sia pur grande, che perda quella bella virtù ch'è la modestia.

— Io ho inventato gli specchi ustorii — andava continuamente dicendo Archimede ai conoscenti e ai passanti. — Io ho inventato la leva, e voi che avete fatto?

Sino a che, montato in estrema superbia: — Ho inventato la leva — esclamò un giorno. — Ora datemi un punto d'appoggio e vi solleverò il mondo!

Questo era un po' troppo.

— Sul serio? — gli domandavano gli amici.

— Sul serio — rispose Archimede.

— Bene, bene — fecero gli amici — ci rivedremo.

E, decisi a punirlo della sua superbia, pensarono di metterlo alla prova.

Dal canto suo, Archimede, comprendendo di essere andato troppo oltre con quella orgogliosa frase e sospettando che gli amici preparassero qualche cosa, cominciò prudentemente a fare il modesto, e per la strada e nelle botteghe: — Sì — andava dicendo — ho inventato la leva, ma non crediate che sia poi una gran cosa... Una stupidaggine in fondo, una sbarretta di legno o di ferro che appoggiata su un fulcro e premuta da una parte solleva dall'altra dei pesi; ma nient'altro, cari amici. Una cosetta da niente, un giochetto...

Ma gli amici si preparavano per mettere alla prova, e Archimede che lo seppe fin col non uscir più di casa e così darsi malato.

— C'è il signor Archimede? — domandavano gli amici.

— C'è rispondeva la domestica — ma sta male; sta a letto con l'influenza.

— Che è l'influenza?

— Una malattia che ha inventato lui.

— Ah! — facevano gli amici che avevano mangiato la foglia.

Ma venne il giorno in cui, come s'è detto, Archimede, facendo il bagno, trovò che un corpo immerso in un liquido riceve una spinta dal basso in alto corrispondente al volume del liquido spostato.

Preso dall'entusiasmo si dimenticò d'aver detto che stava male e, come sapete, uscì nudo.

Il popolo lo festeggiò e lo riaccompagnò a casa con tutti gli onori, ma sul portone lo aspettavano gli amici.

— Ah, sei! — fecero.

— Ma... — balbettò Archimede. — così nudo...

— Non fa niente. Tanto più che andiamo in un posto dove non ci vede nessuno.

Si detto in presenza e lo portarono sulla via del mare dove tutto già era pronto per l'esperimento: in acqua, a poca distanza dalla riva, galleggiava un enorme natterone sul quale era stato posto un macigno che doveva fare da fulcro.

— Sali sullo natterone — ordinarono gli amici.

— Ma...

— Sali sullo natterone.

Archimede, a nuoto, salì sullo natterone e lì, tremante di freddo, attese gli ordini.

— Adesso prendi questa sbarra, appoggiala sul macigno, e introducine un'estremità sotto quella sporgenza della riva.

E Archimede così fece.

— Adesso, tutti Archimede, premi con tutte le tue forze sull'altra estremità, e solleva il mondo!

— Ma io...

— Solleva il mondo.

Archimede spinse, spinse, ma gli abitanti del mondo non sentirono la minima scossa.

E quando Archimede, esausto, fu preso dalla voglia di piangere:

— Vergognati — gli dissero gli amici — e impara a promettere solo quello che puoi mantenere, facendo a meno di pronunciare frasi storiche, sì, ma infondate e del tutto prive di senso!

Dopo di che lo riaccompagnarono a casa, a strada facendo incitavano le popolazioni a beffeggiarlo.

Mosca

Brillante operazione di Polizia

L'arresto degli aggressori della tabaccaia di Ivrea

Si tratta di quattro individui residenti a Biella che preparavano altri « colpi »

Ivrea, mercoledì sera.

Con una brillante e rapida operazione i Carabinieri di Ivrea, coadiuvati da quelli di Biella, sono riusciti a mettere le mani sugli autori dell'aggressione della tabaccaia Maddalena Arborio, avvenuta nella nostra città lunedì sera. Nel corso delle indagini è risultato che ben quattro individui hanno partecipato alla criminosa impresa. Tre dentro il negozio mentre il quarto faceva da palo sulla porta. I quattro — si tratta di certi Ogliaro Renzo d'anni 24 di Mongrando, di Marinoni Elio d'anni 19 di Biella, di Gambaro Primo di anni 19 di Rovigo e di Lanaro Silvano di anni 17 di Vezzano Ligure, tutti residenti a Biella — componevano una vera e propria banda che dopo il « colpo » di Ivrea, doveva tentare altre imprese a Milano, in uno stabilimento di forniture militari, e a Forte dei Marmi presso una coppia di vecchietti assai danarosi del posto.

I quattro erano partiti da Biella sabato sera giungendo nella nostra città nella serata stessa e preparando accuratamente il colpo. Dopo il fatto, i Carabinieri si ponevano immediatamente sulle loro tracce e riuscivano, come s'è detto, ad arrestarli stanotte, uno, il Marinoni, a Ivrea, e gli altri a Biella. Dei quattro, l'Ogliaro, quello che ha sparato e che era il capo della banda, il Gambaro e il Lanaro sono pregiudicati.

La scomparsa di vernice per 50 mila lire

Decedato il ladro, si arresta un pittore colpevole di ricettazione

Milano, mercoledì sera.

L'Amministrazione delle Officine O. M. di via Pompeo Leoni 18, avendo constatato la scomparsa di latte di vernice dai propri magazzini, effettuò un inventario in base al quale il danno patito salì a 50 mila lire. La Pubblica Sicurezza, dal canto suo, ha precisato che le sottrazioni avvenute tra la fine di febbraio e quella del settembre scorso erano opera di un dipendente della ditta contro il quale non è possibile procedere perchè di recente defunto.

Si è proceduto, invece, contro un viaggiatore di commercio che la polizia definisce colpevole di ricettazione, il quarantenne Umberto Marino, di Giovanni, abitante in via Sant'Orsola, 12. Egli è stato arrestato, mentre molta della merce trafugata è stata sequestrata presso una ditta di Varese e presso vari esercenti di Milano.

Lavena-Milano

Breve viaggio ferroviario d'una bicicletta rubata

Milano, mercoledì sera.

L'altro giorno a Laveno veniva rubata una bicicletta da donna e i carabinieri del luogo, ricevuta la denuncia del furto, accertarono che con il treno la macchina era stata spedita a Milano. Ne hanno avvertito telegraficamente il commissariato della stazione centrale che ha disposto un appostamento. Così quando un tizio si è presentato per svincolare la bicicletta rubata a Laveno è stato arrestato. Lo ufficio è stato identificato per il quarantenne Cesare Speroni di Giulio, da Varese. Egli ha dichiarato di non sapere nulla del furto e di avere avuto da uno sconosciuto incontrato sul piazzale Duca d'Aosta l'incarico di ritirare la macchina. Ma la scusa non gli ha evitato la denuncia e l'invio al Cellulare.

Stabilimento di Busto Arsizio preda delle fiamme

Milano, mercoledì sera.

Un violento incendio è scoppiato nello stabilimento per la lavorazione del cascame di cotone di proprietà dei fratelli Genellina a Busto Arsizio. Mercoledì il pronto accorrere dei vigili del fuoco, le fiamme hanno fatto crollare in pochi minuti la copertura del fabbricato. I danni materiali sono ingenti, perchè sono stati pure distrutti e deteriorati materiali grezzi, in lavorazione e finiti, per un importo che si fa ascendere a 350 mila lire. Circa le cause che hanno provocato il sinistro si ritiene trattarsi di autocombustione.

Giocavano con i fiammiferi

Magazzino in fiamme per l'imprudenza di due bimbi

Como, mercoledì sera.

Si ha notizia da Berbenno di un grave incendio scoppiato in frazione Fina, nel magazzino della signora Rosa Carlotti. E' risultato che le fiamme erano state provocate dall'imprudenza di due ragazzini, uno di quattro e uno di sei anni, i quali, con alcuni fiammiferi avevano dato fuoco a un mucchio di stramaglie accatastate in un angolo, rischiando di rimanere essi stessi vittime del fuoco. Le fiamme hanno causato ingenti danni.

Un altro incendio ha devastato, sui monti di Carlazzo, i boschi di proprietà di Ezio e Mario Bonardi; anche qui le fiamme sembra siano state provocate dall'imprudenza di alcuni passanti che avrebbero gettato per terra mozziconi di sigaro ancora accesi.

Gravemente ustionata

dalla macchina per la *permanente*

Venezia, mercoledì sera.

La ventiquattrenne Elda Gasparini, abitante a San Canciano, l'altra sera si recava con molto entusiasmo da un parrucchiere per farsi fare la « permanente », dovendo figurare in una festa danzante unitamente al fidanzato. Alla ragazza è toccato però un incidente che le farà rinunciare per lungo tempo alla ondulazione. Infatti, mentre si sottoponeva all'operazione, l'arnese adoperato dal figaro scoppiava e l'acqua bollente che conteneva produceva alla giovane delle ustioni di secondo grado alla fronte, per le quali è stata giudicata all'ospedale guaribile in diversi giorni.

Il marito in carcere

Una donna ingenua e un abile truffatore

Vercelli, mercoledì sera.

Una strana truffa è stata compiuta a Gaglianico, dove un ignoto, alto e magro, di forse trenta anni, si presentava a certa Adele de Giovanni in Brera, e con alle raggiro riusciva a farsi consegnare una sommetta che avrebbe dovuto servire alla liberazione dal carcere del marito della De Giovanni. La donna versò il denaro, ma il marito, naturalmente, restò dove era e la donna constatò di essere stata truffata solo quando potè parlare col marito, tuttora in carcere.

L'arca di Noè di un originale

Sottrae 2400 lire e compera capre conigli e pulcini che ammassa in casa

Alessandria, mercoledì sera.

Il salariato Carlo Rossi, di 45 anni, residente a Tortona, si impossessava in varie riprese di lire 2400, sottraendole nottetempo servendosi di una falsa chiave, dal chiosco di Carlo Pozzi, gerente un distributore di benzina in quella città. Presto i sospetti cadevano su di lui, tipo eccentrico ed amorfale, ed infatti gli si trovavano addosso ancora un migliaio di lire provenienti da quel furto: la restante somma confessava di averla consumata, senza giustificazione, nell'acquisto di un bue, di una mucca, capre, conigli e pulcini che promiscuamente aveva ammassati nella sua casa.

Sottoposto a perizia psichiatrica in relazione anche ad alcuni atti sconsiderati compiuti dal prevenuto, costui è stato ritenuto affetto da alienazione mentale e pericoloso a sè ed agli altri. Pertanto il Tribunale, che doveva giudicare in istato d'arresto il Rossi in ordine ai furti aggravati commessi, lo ha ora assolto perchè non imputabile per vizio totale di mente, ordinandone l'assegnazione in un manicomio giudiziale.

Capsule di alluminio che diventano materiale bellico

Dall'inizio della guerra i tatti inglesi hanno ricuperato oltre ottanta milioni di capsule di alluminio delle bottiglie di latte onde poterle fondere e utilizzarle come materiale bellico. Una apposita Società cura la raccolta e la fusione di queste capsule.

STAMPA SERA SPORT

Stasera: spettacolo di gran pugilato al Teatro Vittorio di Torino

Aldo Spoldi "ragazzo dinamite,, contro l'audace Kid Palermo

Merlo e Giusto alla prova decisiva

Dopo molti tentativi di piccolo e di medio calibro messi alla gran prova della tanto auspicata e finora mai avvenuta rinascita del pugilato torinese. Si è sovente detto da parte di molti: « Il pugilato non può tornare in auge a Torino, perchè mancano le grandi manifestazioni che diventino la bandiera per gli adepti e il richiamo per il grosso pubblico ». Vera o non vera, quest'opinione ha trovato consenzienti quasi tutti coloro che, in tempi diversi, hanno esaminato il problema della boxe subalpina in crisi. Per costoro è giunto il momento della prova del nove. La grande manifestazione c'è, quella di stasera al Vittorio. Resta ora da vedere, se dal suo esito si vedranno nascere i sicuri segni della tanto auspicata rinascita.

Il pugno fulminatore

Per certo, chi s'è messo ad organizzare la riunione di stasera ha dimostrato di avere del coraggio e, prima ancora che risuoni il primo colpo di gong, si è già acquistato sicuri meriti nei riguardi dello sport pugilistico cittadino. Al Comando della G.I.L. vanno rivolte queste constatazioni.

In questi giorni di preparazione, si è sovente avvicinato la manifestazione di stasera con quelle che, in un ormai lontano passato, avvennero a Torino, imperniandosi sul nome dell'allora trionfante Michele Bonaglia. Ma, sotto un certo punto di vista, il ravvicinamento è vero, ci è differenza fra quanto succedeva allora e quanto si tenta adesso. Ai tempi di Bonaglia, il pubblico era attratto, in gran parte, dallo spirito di campanile che lo spingeva ad accorrere vicino al campione di casa e, in gran parte ancora, dal sistema direumo così tauromachico di combattere del druentino. Lo sport, il fascino della tecnica complicata e finissima del pugilato, l'ammirazione per quanto di nobilmente creativo esiste nell'arte del pugno, c'entravano nella faccenda delle parte sfondate dal pubblico solo fino ad un certo punto. Sotto a un certo aspetto, anzi, il successo pugilistico di quei tempi accontentava più gli amanti del brivido e i tifosi ciechi, che non coloro che dello sport hanno un concetto più limpido e puro.

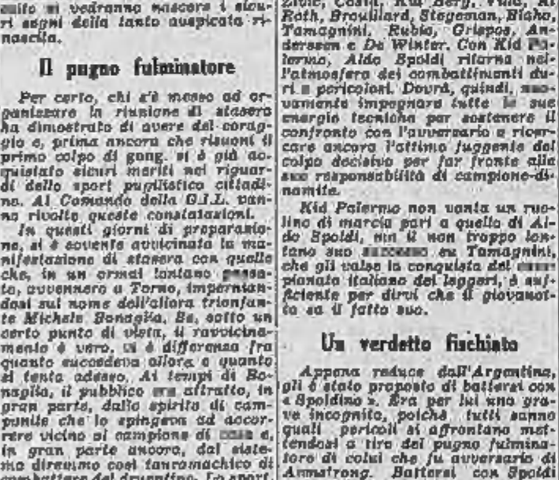
Diverso è il caso di stasera, perchè la folla è chiamata ad assistere alla prova di un campione che non è di Torino — Aldo Spoldi — e a giudicare quattro atleti — i protagonisti dei due incontri professionistici — che di gladiatorio e tauromachico hanno poche caratteristiche. Se, come fermamente crediamo, la manifestazione sarà coronata da un pieno successo, avremo, quindi, una vittoria più « sportiva » che non quelle del passato, per il pugilato torinese. Sarà un poco come quando, sul quadrato del Teatro Vittorio, la folla torinese salutò il trionfo della tecnica e della fantasia di Frankie Gennaro.

Il verdetto fischiato

Appena reduce dall'Argentina, gli è stato proposto di battersi con « Spoldino ». Era per lui una grave incognita, poichè tutti sanno quali pericoli si affrontano mettendosi a tiro del pugno fulminatore di colui che fu avversario di Armstrong. Battersi con Spoldi può voler dire andare a gambe levate dopo pochi secondi di lotta, cioè dimezzare per un buon periodo di tempo il proprio valore commerciale sulla piazza pugilistica internazionale. Palermo, non astante questi rischi, ha accettato il confronto. Vi è da credere che in cuor suo aspiri a superare vittoriosamente la prova. Noi non possiamo prendere parte a tutta la sua fiducia, anche perchè non sappiamo in quali condizioni di forma egli si trovi attualmente.

Il combattimento fra uno dei migliori pesi leggeri del mondo ed uno dei più validi rappresentanti della giovane generazione pugilistica italiana è, pertanto, fra i più interessanti e ricchi di imprevisto che desiderare si possano. Non ne sentirà certo difetto il pubblico torinese.

Il confronto fra Merlo Preciso e il vivace Giusto si ammanta di tutt'altri titoli di attrazione. Dopo molte incertezze, i due giganti si sono trovati di fronte, una ventina di giorni fa, sul quadrato del Teatro Alfieri. Merlo, anziano di una carriera quanto mai tormentata, cercò di opporre il gioco della sua sperimentata tecnica di-



Aldo Spoldi, a torso nudo, e Kid Palermo, in cappotto, al peso, svoltosi dopo mezzogiorno in un ritrovo di Piazza Castello. Fra i due protagonisti della riunione di stasera a Torino è Michele Bonaglia.

fensiva all'irruenza del ventitreenne avversario. Vi riuscì solo in parte e il pareggio che i giudici decretarono non trovò per nulla consenziente il pubblico che aveva visto la vittoria di Giusto. Stasera il

GIROLAMO GIUSTO

verdetto di allora si presenta alla prova d'appello.

Merlo gioca molto in questa contesa, poichè egli è ora all'inseguimento, attraverso l'incontro di prossima effettuazione con Annibaldi, di quel duello con Di Leo che avrà come posta il campionato assoluto d'Italia. Giusto, per parte sua, sa che una sconfitta lo ricaccerebbe indietro di molti scalini nella graduatoria dei nostri pesi massimi. E', quindi, facile il prevedere che i due uomini si presenteranno alla contesa preparatissimi fisicamente, tecnicamente e moralmente. Tutto quanto di esperienza, per Merlo, e di vigoria, per Giusto, potrà essere impegnato nella lotta, non v'è da dubitare che lo si vedrà. Un pronostico è impossibile. Bisogna attendere.

Anche se di meno rilievo pubblicitario dei due combattimenti professionistici, l'incontro fra le squadre dei Vigili Urbani di Torino e di Milano non si fa forte di minori meriti d'interesse. Nelle due squadre ci sono atleti di classe già dimostrata e di carriera già che brillante. E', questo, un contorno che vale il piatto forte.

Arn.

Il programma della riunione

Ecco il programma della serata:

Dilettanti. — Incontro Milano-Torino fra Vigili Urbani: Franceschini (T.)-Fontana (M.); De Cesaris (T.)-Minazza (M.); Giacosa (T.)-Barioli (M.); Pavanelli (T.)-Carroni (M.); Bonadio (T.)-Fossati (M.).

Professionisti. — Pesi leggeri: Spoldi-Kid Palermo, 10 riprese di 3 minuti, guanti di 6 once; Pesi medio-massimi: Merlo-Giusto, 10 riprese di 3 minuti, guanti di 7 once.

Spoldi, Merlo e Giusto ricevuti dal Federale

Stamane a Casa Littoria, alle ore 11, il Federale ha ricevuto i pugili che questa sera daranno vita all'attesa grande riunione che si svolgerà al teatro Vittorio.

Spoldi, Merlo e Giusto, accompagnati dai rispettivi procuratori Gramegna e Fuppa, sono stati intrattenuti dal Gerarca che ha loro rivolto parole di augurio.

Tutti e tre i pugili sono in perfette condizioni, « tirati » dal severo allenamento e certo forniranno combattimenti vivacissimi.

I 70 incontri di "Spoldino,,

1933-34. — Milano v. f. c. Castellaghi 9 t.; Milano v. f. c. Edwards 5 t.; Londra v. f. c. Garland 5 t.; Milano v. f. c. Negri 5 t.; Parigi v. f. c. Wetelaeri 5 t.; Londra v. f. c. Mc. Millan 7 t.; Ginevra v. p. Baumgartner 8 t.; Algeri v. f. c. Wilfrid 5 t.; Nizza v. p. Rebel 10 t.; Parigi v. p. Delcer 10 t.; Vienna n. Blaho 10 t.; Zurigo n. Schink 10 t.; Milano v. f. c. Giacomelli 7 t.; Leeds v. p. a. Dale 10 t.; Londra v. f. c. Belcher 6 t.; Milano p. p. Orlandi 10 t.; Londra v. f. c. Lee 3 t.

1935. — Johannesburg p. p. Stevens 12 t.; Capetown Cv. p. Flinn 10 t.; Johannesburg v. p. Botes 12 t.; Manchester v. f. c. Mc. Charly 3 t.; Chicago v. p. Cochrane 10 t.; Brooklyn v. f. c. Rainer 1 t.; Brooklyn v. f. c. Levy 8 t.; Newark v. f. c. Waron 1 t.

1936. — New York v. p. Zivic 10 t.; id. v. p. Lombard 8 t.; p. p. Rodach 10 t.; n. Costa 10 t.; p. p. Montanez 10 t.; v. f. c. S. Campo 6 t.; v. f. c. Toomey 3 t.; v. f. c. Snow 1 t.; v. f. c. Kid Berg 2 t.; v. f. c. Villa 3 t.; v. p. Al Roth 10 t.; v. f. c. Brouillard 5 t.; v. f. c. Fischer 8 t.; v. p. Brick 10 t.; v. p. Fontaine 8 t.; v. f. c. Fox 6 t.

1937. — New York v. p. Baker 10 t.; N. Y. n. Brauhold 10 t.; N. Y. v. p. Herdige 10 t.; N. Y. p. p. Amstrong 10 t.; Milano v. f. c. Esser 1 t.; Modena v. f. c. Stegemann 1 t.; Milano v. p. Blaho 10 t.; Milano p. p. Tamagnini 10 t.; Johannesburg p. p. Miller 12 t.

1938. — Milano v. f. c. Rubio 1 t.; Manchester v. f. c. O'Connelly 6 t.; Milano v. f. c. Driscut 1 t.; Roma v. p. Grispo 10 t.; Milano v. p. Abad 10 t.; Milano v. f. c. Guillemette 2 t.; Milano v. p. Momont 10 t.; Copenaghen v. p. Andersson 16 t.

1939. — New York: v. p. Zivic 10 t.; 1 t.; N. Y.: v. p. Zivic 10 t.; N. Y. v. p. Normeut 10 t.; M. F. v. p. Murray 10 t.; N. Y. p. p. Angott 10 t.; N. Y. p. p. Gungino 10 t.; N. Y. v. f. c. Boccarino 4 t.; Milano v. f. c. t. De Winter 9 t.; Roma v. p. Di Torio 10 t.; Bergamo v. f. c. De Santis 2 t.; Milano v. p. Partiercoli 10 t.; Milano v. p. Verdicelli 10 t.

Totale: 70 incontri, 38 vinti per fuori combattimento, 36 ai punti, 4 nulli; 8 sconfitte ai punti.

La carriera di Giusto

Nato a Scorzè (Venezia) il 21 die. 1917.

Treviso v. abb. Ferrari 4 t.; Treviso n. Combi 8 t.; Treviso v. p. Bertoni 8 t.; Trieste v. p. Valenti 8 t.; Pienza v. p. Macoba 10 t.; Maraglia v. f. c. Dubois 2 t.; Milano v. p. Desmete 6 t.; Zurigo v. abb. Dijardin 6 t.; Roma v. p. Ugolini 6 t.; Berlino p. p. Kreitz 8 t.; Venezia v. p. Livan 10 t.; Treviso v. p. Bertoni 8 t.; Venezia v. abb. Bassi 8 t.; Venezia v. f. c. Preziosa 8 t.; Bologna v. p. Manacchia 6 t.; Roma v. p. Palmucci 6 t.; La Spezia p. p. Cidoini 10 t.; Milano v. p. Bertoni 6 t.; Venezia v. abb. Livan 3 t.; Milano v. p. Combi 8 t.; Treviso v. p. Paris 10 t.; Venezia v. p. Groffaux 10 t.; Milano v. p. Casadei 10 t.; Venezia p. p. Oscadel 18 t.; Milano p. p. Cidoini 10 t.; Bologna v. p. Rossi 10 t.; Torino n. Merlo 10 t.; Padova v. p. Ugolini 10 t.

Totale: 28 incontri, 16 vinti al punti; 6 prima del limite; 3 nulli; 4 sconfitte ai punti.

SULLE NEVI DI SESTRIERE

Tutti i migliori presenti alla Coppa Tre Funivie

Una modifica al programma

Abbiamo dato ieri notizia che alla « Coppa Tre Funivie », la classica competizione discesistica che si svolgerà al Sestriere nei giorni 19, 20 e 21 corrente, saranno presenti con ogni probabilità i migliori specialisti della Svizzera e della Germania. Ora, mentre si conferma la presenza dei tre « assi » svizzeri Molitor, Heinz von Allmen e Gertsch, ci assicurano che saranno della partita tutti i migliori discesisti azzurri, a cominciare da Vittorio Chierroni, trionfatore domenica scorsa nella Coppa Fusola a Selva Gardena ed attualmente in gran forma.

Con il valoroso campione italiano saranno gli altri « azzurri » Alberto Marcellin, Roberto Lacedelli, Stefano Sertorelli, Babini, Besson e i « nazionali » Franchetti, Larghieri, Orlando, Nasi, Griot Maggiorino. Ma l'elenco non è ancora finito e certamente prima di venerdì altri noti specialisti manderanno la loro adesione.

Il Circolo Sciatori Sestriere, che sotto la presidenza di Giovanni Nasi, sta attivamente preparando la grande manifestazione, ci comunica intanto una modifica al programma: la discesa del Rivo Nera è stata soppressa ed è stata sostituita dalla discesa N. 19, sul percorso dal Tripiex a Selice d'Ulzio.

Ballo e Astolfi si allenano già in Riviera

Varazze, mercoledì sera.

Ci risulta che il corridore Ballo, nipote di Girardengo e facente parte della nuova squadra «Gerbi», sta già allenandosi sulla nostra Riviera su percorsi non lunghi e senza forzare. E' pure giunto ieri il noto velocista Italo Astolfi il quale, come da anni a questa parte è ospite alla Pensione Marine. Il bruno milanese si fermerà a Varazze sino alla fine del mese, la vista del due battistrada che dovrà sostenere il giorno 4 e 10 febbraio a Berlino contro il campione di Germania Puranello. Molto probabilmente l'Astolfi, dopo questi incontri, passerà professionista. I suoi allenamenti non supereranno i 50 chilometri giornalieri.

RADIO E TEATRI

Programmi radiofonici

ITALIA

Mercoledì 17 Gennaio

PROGRAMMI SERALI - PRIMO (RO1, BA1, BO, BZ, VE, VR, NA2, MI3, TO3, TRIP.) Ore 19,05: Lezione di francese — 19,40: Rubrica filatelica — 20: S. Orario — G. Radio — Musica varia (dischi) — 20,30: (RO1, BO) R. V. Italo Spagnola: Orchestra d'archi di ritmi e danze diretta dal M.o M. Salerno — 20,30: (escl. MI1, RO3): Musica varia (dischi) — 21: **Storia del Teatro drammatico** di Silvio D'Amico, riduzione di Giulio Pacuvio. Lezione 37ª: Il Teatro inglese alla fine del secolo XVII. Il più grande attore: Garrik. Il maggior commediografo: Sheridan — 21,30: **Canzoni** (dischi): 1. Carocci: « E gira la rota »; 2. Quarantotto-Cambieri: « Ultimo amore »; 3. Frati-Olivieri: « Stanca chitarra »; 4. Kramer-Rastelli: « Vecchio Tom »; 5. Taccani e Amiata: « Dammi del tu »; 6. Redi-Pratt: « Sono [illegible] »; 7. Di Piramo: « Tre minuti a Firenze » — 21,40: Trasmissione da Ginevra: **Concerto sinfonico dell'Orchestra sinfonica della Svizzera Romanda diretta dal M.o Franz Von Hoesslin.** Programma: Schubert: « Settima sinfonia in do maggiore »; a) Andante, Allegro ma non troppo; b) Andante con moto; c) Allegro vivace (scherzo); d) Allegro vivace (finale). — 22,30: « Roba di casa », fantasia di A. Rigoni — 23: D. Radio. Indi: musica da ballo.

SECONDO: (MI1, TO1, GE1, TE, PA, CT, PD, FI9, S.RZ, RO2) Ore: dalle 19,25 alle 20,50 (v.p.p.) — 20,45: Trasmissione dal Teatro della Scala di Milano: « La forza del destino », opera in 4 atti di G. Verdi. Interpreti principali: Luciano Neroni, Gina Cigna, Armando Borgioli, Benvenuto Gigli, Clara Elmo, Tancredi Pasero, Carmelo Maugeri. Direttore M.o Gino Marinuzzi. — Negli intervalli: 1. « La vincita » scena di G. Candiani; 2. Nicolao Alberti: « La prima moglie di Verdi: Margherita Barezzi », lettura; 3. G. Radio.

TERZO: (FI1, NA1, AN, RO3, BA9, MI3, TO2, GE2) Ore 18: Quintetto campestre — 18,30: Musiche operistiche (dischi): 1. Gounod: Balletto dall'opera « Faust »; Orchestra sinfonica diretta dal M.o Melichar; 2. Smetana: « Polca », dall'opera « La sposa venduta » (Orchestra di Minneapolis diretta dal M.o Ormandy) — 19: Orchestrina Alis — 19,20: Canzoni (dischi): 1. Da Muro: « Ritorno alla vita »; 2. Astil e Fratt: « Malinconia d'autunno »; 3. Olivieri: « Non era un sogno » — 19,30: Quintetto Ruffo — 20: (v.p.p.) — 20,30: **Musiche da films** (dischi): 1. Coatini-Ferri: « Primo amore », da « Il segreto di Villa Paradiso »; 2. Bixio-Cherubini: « Valzer dell'organino », da « Due milioni per un sorriso »; 3. D'Anzi-Bianchi: « Chi sarà », da « Una bionda sotto chiave »; 4. Dumas-Nisa: « Sempre con te », da « Spettacoli in otto »; 5. Filippini-Galdieri: « Violetta, dov'era il tuo cuore », da « Follie del secolo »; 6. Bonagura-Ruccione: « Voce lontana », da « La grande luce »; 7. D'Anzi-Fabiani: « Bimba dagli occhi pieni di malia », da « Una moglie in pericolo »; 8. Ferri-Galdieri: « Nostalgia », da « Traversata nera »; 9. Mancini-Morini: « Sul mar la luna pallida », da « La sorpresa del divorzio ». — 21: « **Il paese dei campanelli** », operetta in 3 atti di **Virgilio Ranzato**. Personaggi: Nino Artuffo, Marica Fraschi, Jone Cacciagli, Amelia Mayer, Armando Giannotti, Riccardo Manucci, Gino Leoni, Angelo Alessio, Domenico Marrone. Direttore M.o Del Vecchio. Allestimento di Riccardo Manucci — 22,35: Musica varia e da ballo — 23: G. Radio. Indi: musica da ballo.

Giovedì 18 Gennaio

PROGRAMMA DEL MATTINO: (RO1, NA1, BA1, BO, BZ, MI1, TO1, GE1, TE, FI1, PA, CT, AN, PD, VE, VR, S.RE, RO2, TRIP.) Ore 7,05-7,40: I « Cocos: Ginnastica da camera — 8: S. Orario — G. Radio — 9,45: **Radio Scolastica:** Trasmiss. per le Scuole Medie: Concerto dedicato a Riccardo Wagner — 11: Orchestrina diretta dal M.o G. Zeme — 12: Sorea — Musica varia (dischi).

DOPPIO PROGRAMMA MERIDIANO: (RO1, NA1, BA1, BO, BZ, MI1, TO1, GE1, TE, FI1, PA, CT, PD, VE, VR, S.RE, TRIP.) Ore 12,20: Musica operistica (dischi): 1. G. Strauss: « Il pipistrello », sinfonia dall'operetta; 2. Lehar: « Il paese del sorriso », fantasia cantata (Bonelli, Valtolina, Marroni, Mazzi); 3. Künneke: « Viaggio felice », selezione; 4. Pistri: « Equipaggio », fantasia cantata (Bonelli, Mazzi, Guerrieri e coro) — 13: S. Orario — G. Radio — 13,15: « Almanacco » di F. Donaggio. Orchestrina diretta dal M.o F. Storani — 13,40: Musica da camera (dischi) — 14: G. Radio.

(BO5, AN, MA5, BA5, MI2, TO3, GE3, FI3) Ore 12,50: Musica varia (dischi) — 13: (v.p.p.) — 13,15: Concerto di musica leggera diretto dal M.o T. Petralia — 14: Quintetto Ruffo — 14,30: **Musiche di Bizet** (dischi): « Giochi di fanciulli », suite: a) L'altalena, b) La trottola, c) La bambola, d) Il cavallino di legno, e) L'aquilone, f) Trombetta e tamburino, g) Mosca cieca, h) I quattro cantoni, i) Mariteo e morlacchina, l) Galoppo (Orchestra Filarmonica di Londra diretta dal M.o Dorati) — 14,45: G. Radio.

ESTERO

Mercoledì 17 Gennaio

OPERE: Ore 21: **Bruxelles** II: Barbiere Milhaud: « Cristoforo Colombo ». — **OPERETTE:** 21: **Hilversum** I: (kc 712; m 414,6; kw 17); ♣ Suppè: « La Bella Galatea ». — **CONCERTI:** 19,15: **Madona:** orchestrale — 20: **Kalundborg:** sinfonico — 20,15: **Vienna:** sinfonico — 20,30: **Beromunster:** sinfonico — 20,45: **Parigi PTT:** sinfonico — 21: **Burghead:** sinfonico — 21,30: **Hilversum** I: sinfonico — 23: **Hilversum** II: orchestrale — 23,10: **Berlino:** sinfonico. — **TEATRO:** 20: **Montecenerl** (Alta 1167; m 257,1; kw 15) di Furio Bozzano « Solo per due », commedia. — **VARIETÀ:** 19,30: **Bleedslna** — 20,30: **Ankara** — 20: **R. Tolosa** — 23,15: **Bordeaux** — 24: **Burghead.** — **MUSICA DA BALLO:** 18: **Bruxelles** I — 21,25: **Bleedslna** — 22: **Ankara** — 22,15: **Bleedslna** — 23,10: **Bruxelles** II — 23,30: **Hilversum** I.

VOGLIAMO ASCOLTARE. — « Fantasia sinfonica », già trasmessa giorni fa e diretta dall'autore Dr. E. A., Gassino Torinese, alla quale siamo in precedenza perchè prima ci è giunta la sua lettera, ma lo stesso desiderio ci è stato trasmesso da parecchie altre parti).

RADIOCINEMA. — « Arlecchinos, opera di Ferruccio Busoni, mai rappresentata in Italia (evidente quindi l'eccezionale interesse, data la notorietà del celebre e compianto Autore) sarà trasmessa sabato 27 dalla « Scala » di Venezia per di 1 progr. — Un concerto-sinfonico diretto dal M.o La Rosa Parodi (solista Cielo Gatti-Aldovrandi), sarà diffuso sul II progr. lunedì 22. — « Una vita inutile », un atto in 3 tempi (novità) di W. Chirelli, sarà in onda giovedì 25 corr.

PICCOLA POSTA. — Lodovico G., Savona. Forse non sarà il caso, e comunque l'occasione è superata e parlarne non varrebbe la pena, vi pare?

CARIGNANO

Stasera:

Sior Todaro Brontolon

AL CARIGNANO la Compagnia comica di prosa diretta da Cesco Baseggio, che anche ieri sera è stata assai festeggiata in « Gente allegra il ciel l'aiuta », riunisce questa sera una divertente commedia di Goldoni: « Sior Todaro Brontolon ».

TEATRO DI TORINO

Venerdì sera: Concerto di Willy Ferrero

TEATRO DI TORINO. — Il maestro Willy Ferrero dirigerà il concerto di venerdì prossimo. Il programma comprenderà la « Suite » sinfonica « Scheherazade » di Rimski Korsakoff, il « Concerto » di Mario Paragallo, novissimo, e la seconda « Suite Daful e Cloe » di Ravel.

ALFIERI

Lo « Spettacolo Sidet »

ALL'ALFIERI ha ieri sera esordito il « Grande Spettacolo Sidet » con « Paville 1940 ». Lo spettacolo, già favorevolmente accolto dal nostro pubblico in un recente corso di rappresentazioni in altro teatro cittadino, ha ottenuto anche ieri sera, con l'intervento di numeroso pubblico, un caloroso successo. Molti sono stati infatti gli applausi rivolti ai vari e attraenti « numeri » presentati elegantemente da Eduard Karingi. Ricordiamo l'originale e divertente « Quartetto Fusaro », le cantanti Marino e Lauzo, la vivace e giovanissima fantasista Paola Paola, la vedetta americana Renita Kramer, il cantante Belleli, Ines e Boby, i quattro saltatori cubani, i mirabili acrobati Lambert e Wender e l'affiatato balletto Imperial-Carlise che per la prima volta si presenta al nostro pubblico. Dirigeva l'orchestra il maestro Federico Bergamini. Lo spettacolo si replica sino a lunedì sera.

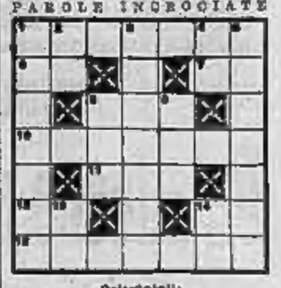
Il *Campiello*, di Volf Ferrari al Carlo Felice di Genova

Genova, mercoledì sera.

Al « Carlo Felice » è andato in scena ieri sera, Il Campiello di Volf Ferrari, eseguito nelle parti principali da Tatiana Menotti, Giulia Tess, Gianna Pera Labia, Giulia Dragoni, Antonio Spigolon, Mattia Sassanelli, Enrico Molinari, Aristodemo Bregola, Sante Messina e Ippartaco Marchi, tutti assai festeggiati insieme al maestro Guarnieri. Al *Campiello*, che era nuovo per Genova, ha fatto seguito il balletto *La bottega fantastica* di Rossini-Respighi, diretto dal maestro Vincenzo Marino e interpretato dalla prima ballerina Elena Benvenuto.

PASSATEMPI

PAROLE INCROCIATE



Orizzontali:
1) Si mette alla finestra ed è stazione; 6) Una terza persona qui, un tale; 7) In questo adesso questa l'esprimiamo; 8) E' un'abbreviazione musicale; 10) Sfoglie contare il tempo e le salute; 11) In Francia fiume e dipartimento; 12) Un pronome romano che non muta; 14) Bell'auto che da Rieti è in movimento; 15) Un accaparramento ch'è vietato

Verticali:
1) Costituiti da ciò ch'uno guadagna; 2) E' per spostarsi molto usato; 3) Quello d'Achille è detto « cordi magna »; 4) Son dalle sacre danze nel Giappone; 5) Paese dai costumi patriarcali; 6) Di fiamme vorti è l'Atanolarico; 9) Rodrigo ed il Cidelotte erano tali; 13) Articolo quasi indeterminato; 14) La scienza che Marconi ha divinizzato

SCIARADA BREVE
(xxxxxxyyyy).
Sembra un insetto ma non è mai
Eretto dallo Stato? Certo sì.

SOLUZIONE del gioco pubblicato IERI

Leggerito sarcastico: **Frin**

PERMETTE COMUNICARE IN QUALUNQUE MOMENTO COI VOSTRI CORRISPONDENTI PIÙ LONTANI, IN QUALSIASI LUOGO ED A QUALUNQUE ORA DEL GIORNO E DELLA NOTTE, MEDIANTE L'IMPIANTO DI UN APPARECCHIO TELEFONICO, CHE COSTA SOLTANTO

1 LIRA AL GIORNO

Telefono

La novella di "Stampa Sera"

La lettera

Elena chiamò la cameriera.

— Prima di riporre i vestiti del signore, bada che siano accuratamente spolverati e smacchiati e non dimenticarti di mettere nelle tasche qualche pallottola di naftalina. Non vorrei che, al suo ritorno, mio marito trovasse tutto divorato dalle tarme.

— Non dubiti, signora! — e la cameriera si diresse verso il guardaroba.

Rimasta sola, Elena emise un sospiro di accorata nostalgia e si sprofondò nella lettura del giornale. Fino a poche settimane prima, solo le cronache teatrali e mondane la interessavano, ma da quando suo marito era richiamato leggeva con appassionata avidità le notizie internazionali di genere politico e diplomatico e soprattutto le corrispondenze di guerra. Aveva scorso appena poche righe quando fu interrotta dalla cameriera:

— Ho trovato una carta nella giubba del signor capitano. Dove debbo riporla?

— Dài qui! Di che carta si tratta?

— Non so, signora! — rispose la ragazza con un sorrisetto contorto — non mi permetterei mai di leggere una lettera del signora!

— Una lettera! — Elena prese l'elegante busta azzurra, che la cameriera le porgeva e lesse l'indirizzo: — Al signor capitano Guido Norita - Circolo degli Ufficiali - Roma.

Un atroce sospetto le attagliò il cuore, ma riuscì a padroneggiarsi e buttata la lettera sul tavolino, mormorò con voce indifferente: — Ah, so di che si tratta! Continua pure il tuo lavoro.

Appena la cameriera uscì, la signora si alzò e aprì l'uscio di scatto, per assicurarsi che quella pettegola non fosse rimasta a spiarla. Afferrò la busta, e con mani tremanti ne tolse il foglio. Non si era sbagliata: si trattava proprio di una lettera d'amore firmata « Olga » e indirizzata a Guido.

Il dolore per l'offesa al suo amore fu presto sovrecchiato da un impeto d'ira ch'essa racchiuse dentro di sè, ma poi si lasciò ricadere nella poltrona e ruppe in singhiozzi. Quando si fu un po' sfogata, sollevò la testa e accese una sigaretta meditando. Dalla sua anima rattristata, le salì fino alle labbra contratte tutta una serie di quelle selvagge espressioni che una giovane signora bene educata pronuncia qualche volta col pensiero, ma non mai con le labbra. E una constatazione tremenda e dolorosa s'affacciò alla sua coscienza: ella s'accorse di amare suo marito assai più di quanto credeva. Lo capiva ora che si sapeva tradita e questo suo amore le parve una debolezza. Spense la sigaretta, schiacciandola contro il portacenere, ghermì la lettera che si appallottolò fra le sue dita contratte con un fruscio e chiamò la cameriera.

— Lasciate stare gli stracci del capitano — disse con voce dura — e preparatemi le valigie.

— Subito!

— Subito! — Poi con voce più calma e tentando di sorridere: — Voglio fare un'improvvisata a mia zia. Parto per Torino.

Mentre il facchino deponeva i bagagli sulla reticella Elena pensava: — Chissà che non mi accada di prendermi una rivincita già durante il viaggio!

Quasi magicamente evocato da quel suo pensiero, un bel giovane entrò nello scompartimento e si sedette di fronte a lei. Scambio di sguardi, di sigarette, di sorrisi. In treno si fa presto amicizia. Quando fu l'ora di dirigersi verso il vagone-ristorante, il giovane non era più uno sconosciuto e chiamava Elena « mia cara » e bella signora ». Alla frutta, egli già le accarezzava la mano. Ma a pochi chilometri dopo Genova, il treno si fermò e il controllore avvertì i passeggeri che un merci deviato ostruiva la linea e occorrevano parecchie ore per sgomberare i binari. Il treno doveva retrocedere fino a Genova per venire instradato su un binario morto. I signori viaggiatori potevano passare la notte nei vagoni-letto, che sarebbero messi a loro disposizione.

Elena sorrise divertita e guardò Schelmi, il suo compagno di viaggio. Questi le prese la destra e gliela strinse con una dolce violenza che significava molte cose. Essa si staccò da lui con un'istintiva vergogna, ma pensò alla lettera che teneva nella borsetta e contrasse le labbra in un sogghigno cattivo. A Genova, il giovane Schelmi saltò agilmente a terra: — Vado a spedire un telegramma e a rifornirmi di sigarette. Vi occorre qualche cosa?

— Portatemi delle arance — rispose Elena e corse dietro di lui per sgranchirsi le gambe. Era triste e irritata.

Per farsi coraggio rilesse la lettera che quella sconosciuta aveva indirizzata a suo marito. — Merita ch'io mi vendichi! — mormorò passeggiando sul marciapiede grigio e umidiccio. E d'un tratto la sua attenzione si rivolse verso una forma umana che si disegnava scialba nella caliginosa semioscurità. Alcuni passi e si trovò di fronte a un giovane soldatino in divisa da coloniale. Scriveva su un banale e, appoggiando le braccia conserte sulle ginocchia per farsene un guanciale, dormiva. Elena rimase un attimo indecisa davanti a quella figura che le evocava Guido. Si avvicinò e lo scosse con dolcezza. Il soldatino si svegliò di soprassalto e brancolò con la destra nel buio senza per afferrare qualche cosa. Poi sorrise di quel suo atto istintivo: — Credevo d'essere ancora in Africa e che ci fosse un allarme!

Elena rise. — Mi sono permessa di svegliarvi per chiedervi se vorreste accettare il mio posto nel vagone-letto. Io dormo all'albergo.

Il coloniale la guardò incredulo: — Signora, dite sul serio? Non vorrei disturbarvi troppo...

— Non mi disturbate affatto. Mi sembrerà di usare una piccola cortesia a mio marito che è richiamato e chissà dove dormirà a quest'ora, poveretto! — Chiamò il controllore: — Vorrei cedere il mio posto a questo militare che è mio fratello. Io dormo all'albergo.

— Non sarebbe regolare — osservò il controllore — ma tuttavia, trattandosi del fratello della signora e di un soldato...

E Schelmi si meravigliò fino allo sbalordimento trovando un ruvido soldatino bruciato dal sole al posto della sua bella compagna di viaggio. Ma non ebbe il tempo di chiedere spiegazioni.

— La signora, senza mia sorella, mi ha ceduto gentilmente il posto — gli disse l'ospite inatteso.

— Tua sorella!

— Sorella in Cristo, s'intende. — Il soldato sorrise con allegra malizia. — Con permesso — aggiunse poi, togliendosi le scarpe.

— Fai pure — disse Schelmi, con un sogghigno un po' acre. E soggiunse: — Vuoi una sigaretta? Delle arance?

— Grazie per la sigaretta! La fumerò domani. Adesso preferisco dormire.

La mattina dopo Elena, fresca e sorridente, bussò al finestrino: — Sveglia, fratello! — gridò.

Ma il fratello era già in piedi. Riposato e sbarbato.

— Mi par d'essere un altro! — esclamò a guisa di saluto. — E adesso permettete, signora, che vi dia un galante bacio su la manina!

Si sentiva il veneziano nell'accento un po' molle, nel sorriso arguto. Elena si tolse il guanto. Mai settecentesco baciamano di cicisbeo venne dato con tanta rude grazia, nè accolto con così soave commozione.

— I miei ossequi, signora. — Il soldatino battè i tacchi e portò la mano alla visiera. — E che Dio ghe daga ben! — canticchiando facendo un dietro-front e allontanandosi a lunghi passi. Poco dopo arrivò Schelmi, con un gran mazzo di rose bianche. Il treno stava per ripartire. Egli offerse a Elena i fiori.

— Io resto a Genova, — disse. — Ho qui una cugina che...

Livio Moltesi

Strano incidente dovuto al freddo

La popolazione di Solingen in allarme

per uno scampanio notturno

Berlino, mercoledì sera.

Una nuova ondata di freddo si è avuta in Germania nelle ultime ventiquattro ore, accompagnata nella notte scorsa da un uragano di neve che ha imbiancato non solo il terreno, ma anche i muri delle case.

Nella cittadina di Solingen, in seguito al freddo, è geloto il meccanismo delle campane della chiesa. Si è cercato allora di sciogliere il ghiaccio con mezzi chimici che tuttavia non hanno dato risultati immediati. Il ghiaccio si è poi sciolto durante la notte e stamane, ad un tratto, mentre gli abitanti erano immersi nel sonno, lo scampanio ha gettato lo scompiglio nella cittadina. Si è creduto lì per lì ad un allarme aereo, ma la calma non ha tardato a subentrare nei pacifici abitanti di Solingen.

Un altro curioso incidente, attribuito al freddo, viene segnalato da Remscheid, a poca distanza da Solingen. Le due enormi sfere di un orologio da torre si sono staccate improvvisamente e sono precipitate sul selciato. Fortunatamente, nessun passava in quel momento sotto la torre.

In Inghilterra si temono sabotaggi alla strada ferrata

Seicentomila ferrovieri mobilitati dal contro-spionaggio

Londra, mercoledì sera.

Diversi giornali inglesi pubblicano stamane, sotto grossi titoli, la notizia che agenti tedeschi si propongono di sabotare le ferrovie, i ponti e altre opere di interesse pubblico in Gran Bretagna.

Il Daily Mail annuncia la scoperta di un complotto del servizio di spionaggio tedesco per compiere atti di sabotaggio. Pronte ed energiche misure sono state prese per impedire che la spia e gli agenti nazisti possano eseguire gli ordini venuti dalla Germania. Una circolare segreta è già stata inviata a tutti i capi servizio delle ferrovie per metterli al corrente dei metodi che i sabotatori potrebbero impiegare e per prendere le misure difensive. Seicentomila ferrovieri inglesi saranno inquadrati nel sistema del controspionaggio.

Il *News Chronicle*, sotto il titolo: « In guardia contro i sabotatori! », informa fra l'altro che gli addetti ai servizi civili di difesa antiaerea non avranno più il diritto di compiere ronde lungo le linee ferroviarie, se non saranno accompagnati da funzionari della Compagnia ferroviaria. Si vuole così evitare che dei nemici, camuffati da membri dei servizi di difesa antiaerea, possano avvicinarsi alle linee inosservati.

Il comunicato tedesco

Berlino, mercoledì sera.

Il Comando Supremo dell'Esercito comunica:

« Nessun avvenimento importante ».

STAMPA SERA **ULTIME** STAMPA SERA

Divagazioni strategiche

Quali effetti avrebbe per i tedeschi e per gli alleati un'azione nei Paesi Bassi

Le basi aeree e navali - L'allungamento del fronte - Possibilità di manovre

Londra, mercoledì sera.

I commenti pubblicati stamani dalla stampa londinese sul dibattito di ieri alla seduta dei Comuni diano generalmente l'impressione che l'« affare » Hore Belisha è liquidato e che, forse abbastanza prossimamente, l'ex-Ministro della Guerra riavrà un posto nel Governo.

Anzi il Times trova modo di alludere alla lontana possibilità di un nuovo ed importante rimaneggiamento ministeriale, destinato a perfezionare ancora lo sforzo di guerra degli alleati.

Le due campane

La stampa conservatrice manifesta, naturalmente, viva soddisfazione nel constatare che le dichiarazioni di Hore Belisha e di Chamberlain hanno ricondotto l'« affare » alle sue giuste proporzioni.

Al contrario, gli organi dell'opposizione non dissimulano la loro delusione per il fatto che il dibattito di ieri non abbia apportato precisazioni più esplicite sui motivi della partenza del Ministro della Guerra.

A questo riguardo, il *Daily Herald*, organo della opposizione laburista, continua ad esprimere, su un tono assai vivace, il proprio malcontento per il fatto che il « mistero Hore Belisha » rimane qual'era, intero.

Comunque, tutti i giornali sono concordi nel sottolineare che la dichiarazione di Hore Belisha merita grandi elogi.

Per quel che riguarda la situazione internazionale, gli « allarmisti » non disarmano ancora e non si può qui leggere che la minaccia che continua a pesare sul Belgio e sull'Olanda e le apprensioni dei Paesi scandinavi in seguito alla nota comminatoria di Mosca continuano ad attrarre l'attenzione degli ambienti politici di Londra.

Pur notando che fino ad ora la minaccia di una invasione non sembra essersi aggravata, casi rilevano che

il siluramento della nave olandese Arenskerk da parte di un sottomarino tedesco potrebbe indicare che Hitler intende prendersela presentemente con tutte le navi olandesi, sia per intensificare la campagna intimidatoria contro i neutrali, sia per inaugurare una nuova fase di guerra sottomarina.

In qualunque modo, gli ambienti politici di Londra rendono omaggio alla nuova manifestazione di coraggiosa risolutezza dell'Olanda e del Belgio e ricordano che, in caso di invasione, i due Paesi possono essere sicuri dell'appoggio degli alleati.

Il redattore diplomatico del *Times* scrive che l'Olanda si è dimostrata pronta a lottare spalla a spalla col Belgio, come d'altronde questo si era dichiarato pronto a sostenerla nel novembre scorso.

I movimenti di truppe

Il *Times* rileva inoltre le contraddizioni e l'incertezza della propaganda tedesca nel tentativo di spiegazione dell'attuale allarme. Così che, accusando la Francia di aver montato questo allarme, i tedeschi hanno riconosciuto sulla *Westphalische Landeszeitung* che delle truppe sono state spostate la scorsa settimana in direzione delle regioni della Germania.

Il redattore militare del « Times » crede poter riassumere come segue i fatti che, piuttosto che un avvenimento isolato, hanno condotto l'Olanda a prendere le misure precauzionali degli ultimi tempi: l'allargamento tedesco, la violazione delle frontiere da parte di aeroplani, i concentramenti di truppe sul Reno inferiore, e soprattutto, la certezza che queste truppe erano in condizioni di avanzare senza altre preparazione.

D'altronde l'annuncio di ulteriori movimenti di considerevoli truppe tedesche per il nodo ferroviario di Lohne nell'Oldenburgo sarebbe sufficiente a dimostrare che, anche se la tensione si è di poco attenuata, le precauzioni prese dall'Olanda si impongono. In ogni caso le maniere minacciose della Germania sono riuscite ad avvincere più strettamente il Belgio e l'Olanda nella comune volontà di salvaguardare la loro libertà.

Il « Daily Sketch » esamina i possibili vantaggi e svantaggi che deriverebbero alla Germania dalla invasione del Belgio e dell'Olanda.

Come prima considerazione il giornale ammette che la Germania potrebbe conquistare numerose ed eccellenti basi aeree e navali, che ridurrebbero della metà la distanza da percorrere per bombardare l'Inghilterra. I sottomarini tedeschi disporrebbero così di porti ove rifugiarsi prima di tentare le pericolose incursioni contro le coste inglesi. Sulla terra il generale Keitel potrebbe sperare di condurre le truppe franco-britanniche ad affrontare la guerra di movimento sui territori belga ed olandese.

Ma anche gli svantaggi dell'invasione devono essere considerati con ponderazione. Un milione e 250 mila uomini, tra belgi ed olandesi, ben equipaggiati ed armati si unirebbero agli effettivi già in linea degli alleati, contro la forza effettiva tedesca di cinque milioni e cinquecento mila uomini.

D'altra parte il *Daily Sketch* soggiunge che dopo aver invaso il Belgio e l'Olanda il fronte dell'esercito tedesco si estenderebbe dal Lussemburgo ad Emden, giacchè allungherebbe prodigiosamente la linea che gli eserciti germanici avrebbero da difendere.

L'alto comando tedesco potrebbe in questo modo venire privato di una grande parte della sua potenza di manovra. Infine gli inglesi potrebbero dal Belgio e dall'Olanda raggiungere più in fretta la riva sinistra del Reno.

Il redattore del *Manchester Guardian* ritiene invece che una invasione tedesca del Paesi Bassi o una invasione germano russa della Scandinavia estenderebbero l'attuale zona delle operazioni militari navali ad assai meno tanto agli alleati quanto ai tedeschi.

A QUARANTUNO SOTTO ZERO

In territorio russo oltre il confine di Lieksa

Il racconto del primo giornalista che ha varcato la frontiera con le truppe finlandesi

Lieksa, mercoledì sera.

Sono tornato a Lieksa, dopo una escursione in territorio sovietico, oltre la frontiera della Finlandia centrale. Sono stato il primo giornalista, forse il primo non combattente, senza passaporto e lasciapassare, ad entrare in Russia.

Poco prima di varcare la frontiera, alle 12 di ieri, ho attraversato la pista seguita da un pattuglione russo in direzione nord-sud. Le impronte rivelavano che si trattava di una cinquantina di uomini. In questo stesso punto avvenne, quindici giorni fa, uno scontro di pattuglie. Quella sovietica si ritirò precipitosamente, dopo un duello di moschetti, sciabole e mitragliatrici e di moschetti, sconfitta e decimata. Sono ancora visibili le tracce del combattimento sui tronchi degli alberi crivellati da proiettili. Altre pallottole sono conficcate sulle targhe di confine.

In questo punto la frontiera è tracciata nettamente, con un corridoio di circa 12 metri, formato nella foresta col taglio degli alberi. Le targhe di confine sono poste ai margini di questa radura.

Entriamo in territorio russo. Ora tutto è tranquillo. Le pattuglie sovietiche si sono ritirate ad una quarantina di chilometri dalla frontiera. Si odè il rombo lontano dell'artiglieria finlandese. Mi dicono che sono le batterie di Lionlanski. Mi fermo ad osservare le targhe di confine. Quella russa è rossa e non verniciata. La finlandese è stata divelta, evidentemente dai russi. Dopo una escursione durata mezz'ora in territorio sovietico, siamo tornati, sotto la scorta di una pattuglia finlandese.

È una giornata eccezionalmente rigida anche per questa regione che è la più fredda di tutta la Carelia finlandese. Il termometro segna 38° sotto zero. La notte precedente era sceso a 41. Il tempo è bello, ma non riusciamo a scorgere chiaramente il sole, che è celato da colonne di vapore che lentamente continuano a salire dalla terra verso il cielo. Non avevo mai visto tanta neve. Gli alberi, in gran parte abeti, ne sono sovraccarichi. Molti rami hanno ceduto al peso, schiantandosi.

La prima parte dell'escursione la compiamo in automobile, un taxi che a stento procede sulla neve gelata. La seconda in una slitta tirata da cavalli. Infine facciamo l'ultimo tratto a piedi. Gli ultimi segni di vita civile li abbiamo lasciati partendo da Lieksa. Ora troviamo villaggi abbandonati, sepolti sotto un metro di neve. Non incontriamo nemmeno un cane. Il secondo giorno del nostro viaggio osserviamo presso il confine i resti di villaggi incendiati dai finlandesi, quando i russi iniziarono le ostilità. Più in là troviamo soldati che scavano buche per collocarvi mine. Procediamo per alcuni altri chilometri, fino a quando l'automobile, dopo aver proceduto a stento su terreno divenuto molto accidentato per l'esplosione delle mine che i finlandesi fecero brillare al passaggio dei russi, andiamo a finire in un fosso. Riusciamo a rimettere la macchina sulla strada, e andiamo avanti fino a che il passo ci viene sbarrato dalla neve altissima.

Prima di tornare indietro, incontriamo una pattuglia finlandese reduce da una ricognizione verso le attuali linee sovietiche a qualche chilometro di distanza.

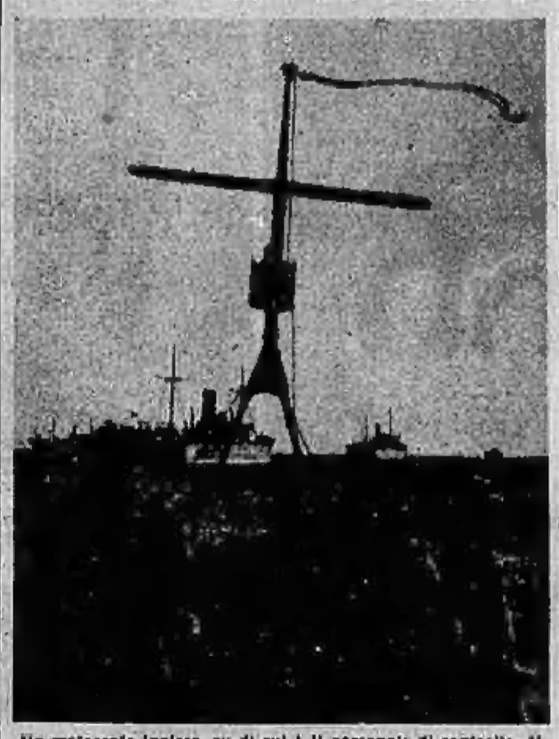
R. Uzakuell

(Inviato speciale dell'United Press)

L'ordine di: "Fuoco!"

Il capo cannoniere di una nave da guerra francese sul Mare del Nord riceve per telefono l'ordine di far fuoco.

Controllo alle navi neutre



Un motoscafo inglese, su di cui è il personale di controllo, si avvicina ad alcune navi neutre in attesa della visita nelle acque di un porto britannico.

L'equivoco continua

Saltano il più grosso ed il più piccolo continuano a battersi

Molte parole e qualche obolo

Bruxelles, mercoledì sera.

Parole commoventi di Chamberlain alla Camera francese in onore della Finlandia. Ha soggiunto: rompere con la Russia potrebbe avere conseguenze estremamente gravi.

Parole commoventi di Chamberlain, parole commoventi di Roosevelt ai Comuni ed al Congresso. Il primo ha promesso un po' di armi ed il secondo qualche dollaro.

Molte belle dure Note a Stoccolma e ad Oslo accompagnate da qualche bombo sulle zone di frontiera. Replica inserta degli Scandinavi. Di fronte all'incertezza dei grandi e dei potenti, [illegible] quella dei piccoli e dei deboli.

* * *

Sulla Maginot e la Sigfrido sono concentrati milioni di uomini, pochi colpi di fucile, qualche raro colpo di cannone. Da una parte e dall'altra: propaganda.

Belgi ed olandesi hanno mobilitato quasi un milione di uomini. Pure vi ne stano altrettanti, non meglio sulla frontiera, su territorio tedesco. Ma i rapporti diplomatici tra Bruxelles e Berlino sono buoni, anzi, affermano Note ufficiali, fiduciosi.

* * *

Soltanto nell'estremo nord dell'Europa, il più grosso ed il più piccolo dei belligeranti continuano a battersi, il primo con ferocia ed il secondo con freddo coraggio.

Sconfitti su tutti i fronti, i russi si vendicano bombardando città indifese, mitragliando dal cielo la popolazione civile, distruggendo città e villaggi, mentre ammassano nuove truppe su tutti i fronti.

Isolati, il più grosso ed il più piccolo sono impegnati, per colpa del primo, in una guerra ingiusta ed atroce. Dall'Europa e dal mondo giungono ad entrambi molte parole e qualche obolo. Una prova che, nell'ora del pericolo, gli Stati, come gli uomini, non possono e non devono contare che sulla loro intelligenza e sul loro coraggio.

Navi olandesi costrette a mutar rotta

Amsterdam, mercoledì sera.

La Compagnia di navigazione « Nederlandsche Schespvaart Maatschappij », proprietaria dell'*Arenskerk* affondato l'altro giorno, ha deciso di far deviare la rotta all'altra sua nave, *Heemskerk*, che si trova in viaggio verso il Sud Africa.

La Compagnia ha inoltre sospeso la partenza del suo piroscafo *Maasmerk* che avrebbe dovuto partire martedì per l'Africa Occidentale.

Una linea difensiva costruita dalla Romania sulle frontiere orientale e occidentale

Le rivelazioni di una rivista londinese

Londra, mercoledì sera.

Una rivista londinese che sarà messa in vendita domani informa che Re Carol di Romania avrebbe fatto costruire negli ultimi tempi una linea difensiva sulle frontiere orientale e occidentale del Paese. Non si tratterebbe di una imitazione della linea Maginot o della linea Sigfrido giacchè, si dice nella rivista stessa, la Romania non avrebbe avuto nè il tempo nè il denaro sufficienti per la costruzione di una linea sotterranea di cemento e acciaio.

Si tratterebbe, invece, di una fossa profonda una decina di metri e larga in proporzione che correbbe lungo la frontiera con la Bessarabia e il cui scopo sarebbe quello di impedire l'avanzata dei carri armati, e corazzati. La rivista stessa pubblicherà che Re Carol ha fatto costruire una linea simile lungo la frontiera occidentale.

Ad una tale determinazione, sempre secondo la fonte alla quale si attingiamo, sarebbe giunto dopo l'occupazione della Boemia e della Moravia da parte della Germania. Mentre si comprende abbastanza facilmente come potrebbe funzionare la grande fossa lungo la frontiera rumeno-russa, laddove essa potrebbe correre parallela al Dniester e quindi in pianura, si capisce meno bene come potrebbe funzionare lungo la frontiera occidentale cioè quella con l'Ungheria. Questo soprattutto perchè la rivista londinese dice che la fossa sarebbe collegata attraverso sarà-cinesche con vari fiumi che scendendo dai Carpazi si gettano nel fiume Yhsiae, che corre in territorio ungherese e che la sua efficienza dipenderebbe dal fatto che la fossa può essere riempita d'acqua in pochi istanti.

La rivista dice che queste sistema difensivo sarà probabilmente chiamato « Vallo di Carol » e paragona quest'opera a quella compiuta nella stessa regione dall'Imperatore Traiano circa venti secoli addietro. La pubblicazione aggiunge essere difficile spiegare le ragioni per cui Re Carol ha tenuto finora segreta la costruzione dell'opera.

Quali erano gli scopi del « Christian Front »

New York, merc. mattino.

Il *New York Times* pubblica che l'inchiesta condotta dall'Ufficio investigativo federale sembra aver stabilito in modo definitivo che lo scopo essenziale che si proponevano i terroristi del cosiddetto « Christian Front » era quello di opporsi all'invio di armi e munizioni agli Alleati e, eventualmente, di attaccare a mano armata le fabbriche di armi e i centri industriali americani, nel caso in cui gli Stati Uniti dovessero partecipare al conflitto europeo.

Ciang Kai Scek smentisce le voci di trattative col Giappone

Ciung King, mercoledì sera.

In ambienti cinesi autorizzati si smentisce che Ciang Kai Scek abbia offerto di fissare le basi che potrebbero permettere di entrare in negoziati per la conclusione della pace fra il Giappone e la Cina. Si ripete che è impossibile parlare di pace finchè quando il Giappone non avrà interrotto le operazioni militari.

Comune lussemburghese devastato cannoneggiato

LA POPOLAZIONE IN FUGA

Bruxelles, mercoledì sera.

La *Luxemburgische Zeitung* pubblica che nel comune di frontiera di Schengen, dove già domenica erano cadute tre granate, ha subito ieri un vero bombardamento di schegge. Alle ore 16.30 i cannoni avevano cominciato a bombardare la stazione di Perl. Numerosi proiettili sono caduti su territorio lussemburghese e diverse case sono state danneggiate dalle schegge. La popolazione si è data alla fuga subito dopo le prime esplosioni.

NEL FEZZAN TRIPOLINO

Un uragano di 12 ore devasta il paese di Murzuch

Il Maresciallo Balbo dispone la immediata ricostruzione del villaggio

Tripoli, mercoledì sera.

Il paese di Murzuch, che fu capoluogo del Fezzan per lungo tempo, è stato gravemente danneggiato da una alluvione, fenomeno del tutto eccezionale per quelle regioni sahariane. Com'è noto, la pioggia cade soltanto a lunghi intervalli di anni nel Fezzan. Avviene, però, che le rare precipitazioni si manifestano con violenti acquazzoni trasformanti rapidamente i letti disseccati degli Uadi in veri torrenti impetuosi seppure di breve durata.

Molte case sahariane, costruite di terra battuta sono franate a Murzuch, dove il terreno ha ceduto in seguito alla violentissima pioggia durata dodici ore ininterrotte. Anche i locali degli uffici del Comando Zona Scuola italo-arabe e servizi municipali sono rimasti danneggiati. Fra la popolazione fezzanese si deplorano cinque morti e la perdita di numerosi capi di bestiame rimasti sotto le macerie. Il Maresciallo Balbo si è recato a Murzuch per rendersi conto della entità dei danni disponendo pronte provvidenze e la immediata ricostruzione del paese a circa due chilometri di distanza su un terreno solido. I lavori si sono subito iniziati tra manifestazioni di riconoscenza della popolazione.

Giulio Barella insignito del Grand'Ufficialato dei Ss. Maurizio e Lazzaro

Milano, mercoledì sera.

Il Procuratore generale e Direttore amministrativo del *Popolo d'Italia*, nav. di gr. croce dott. Giulio Barella, è stato insignito « motu proprio » di S. M. il Re Imperatore del grand'ufficialato dei Ss. Maurizio e Lazzaro.

Al valoroso camerata Barella Stampa Sera esprime le sue più cordiali felicitazioni.

Il titolo di conte all'ing. Pietro Puricelli

Roma, mercoledì sera.

S. M. il Re Imperatore, su proposta del Duce del Fascismo, Capo del Governo, ha conferito al dott. ing. Pietro Puricelli, Senatore del Regno, il titolo trasmissibile di Conte di Lomnago.

Le malefatte della nebbia

Due gravi incidenti sulle strade novaresi

Novara, mercoledì sera.

Il fitto nebbione che ha per tutta la notte ostacolato il transito nella nostra regione è stato causa di una serie di incidenti stradali. Il motociclista milanese Paolo Servetti, di 23 anni, è precipitato in una roggia lungo la strada per Vercelli. Venne estratto dall'acqua da persone accorse, ma non dava quasi più segni di vita per assideramento e schiacciamento toracico.

Un'auto, guidata da Carlo Sansonetti di Paviano, venne investita da un autotreno e lanciata in un campo. Il guidatore venne trovato ferito e svenuto.

Ciclista travolto e schiacciato da un autotreno nel Padovano

Padova, mercoledì sera.

Sulla strada Padana inferiore e precisamente all'altezza della strada trasversale che conduce allo Zuccherificio di Este, un grosso autocarro con rimorchio investiva un ciclista che a causa del violento urto, pochi istanti dopo moriva.

L'autoveicolo, carico di pietrame, procedeva regolarmente alla sua destra seguito dal ciclista, tale Andolfo Andrea, da Pozzonovo, che pedalava nella scia dell'autocarro con l'evidente intenzione di raggiungere il rimorchio e farsi trainare. Il ciclista, all'improvviso manovra del camion che imboccava in strada laterale, andava a sbattere contro il fianco di esso e cadendo a terra rimaneva schiacciato dalle ruote.

Aggredisce con un cacciavite il padrone di un caffè

Vercelli, mercoledì sera.

A Valle San Nicolao il giovane operaio Ezio Fulgaro, nascondeva in un sottoscala, ha atteso che chiudessero il caffè-ristorante della stazione, quindi, entrato in cucina, ha aggredito con un acuminato cacciavite a scopo di furto, l'esercente Biagio Bona, di 65 anni. Ferito il Bona col manico del cacciavite alla testa, il delinquente si è allontanato senza asportare nulla. Egli è stato arrestato.

Un mozzicone di sigaretta provoca l'incendio di un bosco

Bergamo, mercoledì sera.

Un grave incendio si sviluppava sul monte Pasini, in una località di proprietà dell'ospedale di Lovere. Il fuoco, sviluppatosi attraverso la boscaglia, distruggeva in breve, col favore del vento, circa 150 ettari di bosco, arrecando un danno di 15.000 lire. Dalle indagini svolte risulta che l'incendio è stato dovuto all'inavvertenza di un giovane, che, abbandonando, aveva gettato a terra un mozzicone di sigaretta acceso.

Stramazza per istrada mentre va a comperare le medicine per la moglie

Verbania, mercoledì sera.

Il cinquantenne Luigi Cantoni fu Carlo, residente nel dintorni della nostra città, mentre si recava in farmacia a prendere delle medicine per la moglie malata, è stato improvvisamente colpito da un grave malore che lo ha fatto stramazzare. Soccorso da alcuni passanti il poveretto venne trasportato all'ospedale.

BORSE

TORINO, 17 gennaio.

TITOLI	Quot.	TITOLI	Quot.
Rend. 3.50 c.	72.50	S.T.E.T.	75 —
id. 1. m.	72.75	Beni	100.50
Redim. 3½ c	80.90	Marelli	1.90 —
id. 1. m.	79 —	Ilotta	35 —
Rend. 3% n.	99.90	Fiat	533 —
id. 1. m.	99.875	Savigliano	335 —
Redim. 5 c.	94.30	Nebiolo	370 —
id. 1. m.	94.30	I.N.C.E.T.	110.50
B.T.N. 1940	99.60	Mecanasilo	372 —
id. 1935	100.60	Ilva	214 —
id. 1935 I	97.20	Ansaldo	63 —
id. 1935 II	97.80	Westingh.	315 —
id. 1934	98.50	Lane Rossi	1.290 —
Torino 4.50	447 —	Viscosa	514 —
id. 5% (1936)	416 —	Valli Lanzo	70 —
id. 5% (1937)	418 —	Ceramiche	315 —
S. Paolo 4%	497.50	F.I.A.C.	105 —
id. 3.50%	385.50	Paramatti	127 —
Miglior. 4%	410 —	Giardini	130 —
Ferrov. 3%	205 —	C.I.R.	214 —
Int 4.50%	464 —	F.B.I.C.T.	177 —
Sfer. 4.50%	467.50	Schiapparo	85 —
Int-Stet 4%	401 —	Mira Lanza	330 —
Primare 4.50	492 —	A.N.I.C.	318.50
Inferre 4.50	502 —	Rumianca	60.50
Stipel 6%	500 —	Monteponi	397 —
Ass. Gen.	508.50	Talco Ital.	4.90 —
Mediterr.	508.50	M. Amiata	848 —
Meridion.	1080 —	Montecatini	272.50
Navig. A. I.	342 —	Acqua Pol.	845 —
Torino Ricc.	197 —	R. Ricchetti	80.50
Unione	14.95	Fiorio	40 —
Bip	40.75	Vecchi-Un.	69 —
Terni	290 —	Beni Stab.	637 —
P.C.R.	98 —	Ilitor	637 —
Valdarno	971 —	Risanam.	8.50 —
Merid. El.	350 —	Cartiere It.	138.50
Edison	357 —	Burgo	475 —
Unes	14.60	Fora.Rissa.	173 —

CAMBI: Parigi 11.50; Svizzera 441.25; Londra 78.86; New York 18.80; Belgio 333.50.

MILANO, 17 gennaio.

TITOLI	Quot.	TITOLI	Quot.
Rend. 5 c.	83 —	Adriatica	370.50
id. 1. m.	83 —	Elettr.	4.40 —
id. 3.50 c.	79.75	Diramo	206 —
id. 1. m.	79.90	Edison	357 —
Redim. 5 c.	93.90	id. postergo	309 —
id. 1. m.	93.75	Bresciana	379 —
id. 3.50 c.	79 —	Valdarno	324.50
id. 1. m.	79.05	Piacentina	351 —
Ulm	100 —	Serda	91 —
Centrale	1118 —	Emiliana	674 —
Ass. Gen.	913 —	Reticino	575 —
Mediterr.	505 —	Alti	181 —
Meridion.	1080 —	Unsip. priv.	180 —
Istituto	500 —	id. ordin.	104.50
Cons. Ven.	300 —	Sesc	111 —
Subalpino	60 —	Comerina	93 —
Centoni	1000 —	Sip	79.25
Furlet	300 —	Tirso	185 —
Olona	— —	Virzola	273 —
Ticino	723 —	Merid. El.	348.50
Olcese	720 —	Orobia	1.50
De Angeli	1200 —	Omnicino	923 —
Cucirini	500 —	Romana El.	340 —
Linificio	720 —	Terni	923 —
Fabbri	880 —	Unes	14.475
Motondi	600 —	Marelli	194.75
Tosi	1420 —	Tecnomasio	138 —
Cot. Marid.	943 —	Tetti	7.25 —
Un. Manif.	435 —	Bisi	734 —
Ilavardo	740 —	Distillerie	208 —
Rosei	2460 —	Ceramiche	214 —
Targetti	150.50	Gilardini	130 —
F.I.A.M.O.	285 —	C.I.R.	214 —
Cavarni	500 —	Raff. L. L.	385 —
Bernardini	105.50	G. Zuccheri	80 —
Chatillon	535 —	Anic	110.50
Snia	1.50 —	Italgas	11.05
Pecchetti	948 —	Mira Lanza	327 —
Scotti	33.50	Linoleum	450 —
Aerfide	62.50	Pirelli	98 —
Ilva	214 —	Aedes	98 —
Metall. It.	382 —	Immobili	46.50
Ansaldo	368 —	Ital. Edilizia	91.75
Montecatini	272 —	Fondi Rust.	120.50
Bombe	101 —	Beni Stab.	638 —
Ferriere	50 —	La Milano	70.25
Saturnia	73 —	Ilitor	637 —
Riva Gen.	262 —	Risanam.	8.50 —
Barconi	22 —	Burgo	475 —
Burgo	475 —	Richard-Gin	800 —
Riva	214 —	Riva	214 —
Italcementi	2000 —	Italcementi	2000 —
Pirelli Ir.	1690 —	Pirelli & C.	1700 —

GENOVA, 17 gennaio.

TITOLI	Quot.	TITOLI	Quot.
Fin. I. A.	4.70 —	Molini A. L.	400 —
Tramways	1.20 —	Milos	360 —
Cotonificio	530 —	Erbiania	320 —
Offic. Metal.	470 —	Metallurg.	600 —
Montecatini	272.75	Zuccheri	2700 —
Semolerie	450 —		

TRIESTE, 17 gennaio.

TITOLI	Quot.	TITOLI	Quot.
Generali	315 —	Martinolich	90 —
Ass. It.	307.50	Tripcovic	140 —
Lloyd Triest.	1000 —	Cantieri	141 —
Alt. Ris. A	1000 —	Adriatica	370 —
id. B	1000 —	Alpina	210 —
Cerosimich	540 —	Illiurifici	410 —

TORINO, 17. — Il favorevole orientamento dei mercati si è accentuato con progressi diffusi in quasi tutti i titoli. In maggior vantaggio Viscosa, Fiat,

STAMPA SERA

Al Centro sperimentale di cinematografia

Durante la visita inaugurale compiuta ieri dal Duce alla nuova sede del Centro sperimentale di cinematografia di Roma: un gruppo di allieve del « Centro » eseguisce una armonica esercitazione di danze ritmiche.

Pattuglia nel bosco

Una pattuglia francese addentratasi nella « terra di nessuno » si ripara dietro gli alberi.

Dopo la ricognizione

Un pilota inglese e uno francese esaminano, carta alla mano, le fotografie eseguite in volo.

La "lotte„ e i prigionieri russi

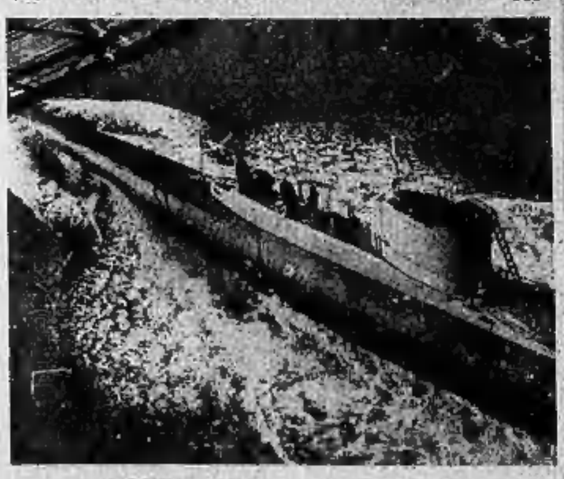
Una infermiera volontaria finlandese si fa aiutare da due prigionieri russi ad attingere l'acqua al pozzo di un ospedaletto da campo.

Bombardieri britannici in volo

Aerei inglesi da bombardamento che partono per una incursione sulle coste tedesche.

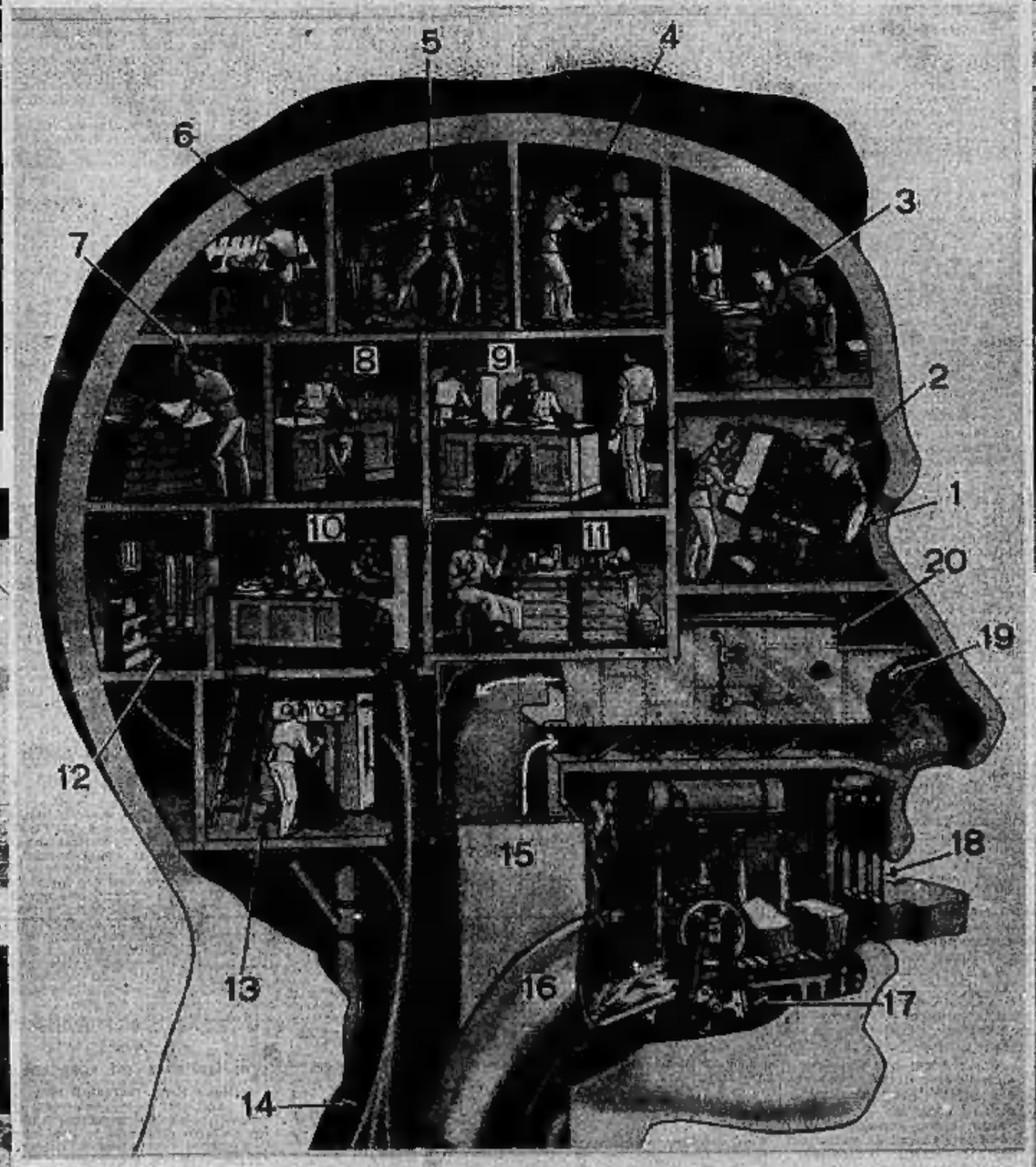
I tre sottomarini ...

...affondati dai tedeschi...



... alle foci dell'Elba

E' di stamane la notizia che tre sottomarini inglesi in servizio di pattuglia alle foci dell'Elba sono stati affondati dai tedeschi. *In alto:* Il « Starfish » mentre si immerge. *Al centro:* Il « Seahorse » mentre parte per una crociera. *Sotto:* L'« Undine » al momento del varo.



Un meccanismo meraviglioso

Amico lettore, mentre leggi queste righe, tu metti in funzione varie parti di quel complicato e meraviglioso meccanismo che è il cervello umano, i cui organismi essenziali sono volgarizzati in forma simbolica dal disegno che pubblichiamo. L'aria che respiri passa attraverso un impianto di condizionamento; il cibo che consumi viene preparato come un combustibile per il tuo corpo. I tuoi occhi funzionano come una macchina fotografica, il cui obbiettivo è messo a « fuoco » su queste linee. Le immagini raccolte dalla macchina fotografica vengono interpretate da una speciale zona del cervello e una parte di esso viene archiviata nella memoria. I rumori della stanza o del tram ove stai leggendo vengono registrati nella cabina dei suoni; il profumo dei fiori, l'odore e il gusto delle vivande, l'aroma del tabacco sono pure registrati nelle cabine dell'olfatto e del gusto. Una parte del tuo cervello dirige i movimenti volontari (quale il voltare le pagine del giornale); un'altra, quelli automatici (i battiti del cuore). Direttore generale è il cervello propriamente detto, costituito dai lobi che si trovano sopra e davanti al cervelletto; da essi partono gli ordini, che, seguendo il cavo telefonico del midollo spinale, raggiungono ogni parte del corpo. Gli studi compiuti dagli scienziati sui feriti della grande guerra hanno portato a scoperte sulle funzioni di talune zone del cervello. E' stato accertato, infatti, che un soldato ferito al capo non riusciva più a leggere, sebbene potesse parlare e scrivere normalmente. Un altro, leso in una zona del cervello, non capiva le parole che gli venivano rivolte sebbene potesse leggere, scrivere e parlare in modo normale.

Ecco la suddivisione della figurazione simbolica: 1) *Obbiettivo* - 2) *Operatore fotografico* - 3) *Capo dell'ufficio del linguaggio* - 4) *Ufficio della memoria* - 5) *Controllori dei movimenti degli arti* - 6) *Sorvegliante dei movimenti del capo* - 7) *Interprete delle immagini* - 8) *Cabina d'ascolto* - 9) *Direttore generale* - 10) *Segretaria e archivio privati* - 11) *Laboratorio dell'odorato e del gusto* - 12) *Reparto dei movimenti automatici e abituali* - 13) *Cabina dei movimenti riflessi* - 14) *Cavo telefonico principale che comunica con ogni parte del corpo (midollo spinale)* - 15) *Condotto dell'aria (trachea)* - 16) *Condotto del combustibile (esofago)* - 17) *Macine per triturare il combustibile* - 18) *Scalpelli per frantumare il combustibile* - 19) *Schermo di protezione all'entrata dell'aria nelle narici* - 20) *Impianto di condizionamento dell'aria.*

Burro razionato in Inghilterra

La moglie: — *Dov'è la mia razione di burro?*
Il marito: — *Via, vuoi forse sospettare di noi?!*
Il cane, ch'è colpevole, naturalmente tace.

(da una rivista londinese)

Per passeggiare di notte

Per evitare i pericoli dell'oscuramento questa londinese ha fissato una lampada ad una scarpa.